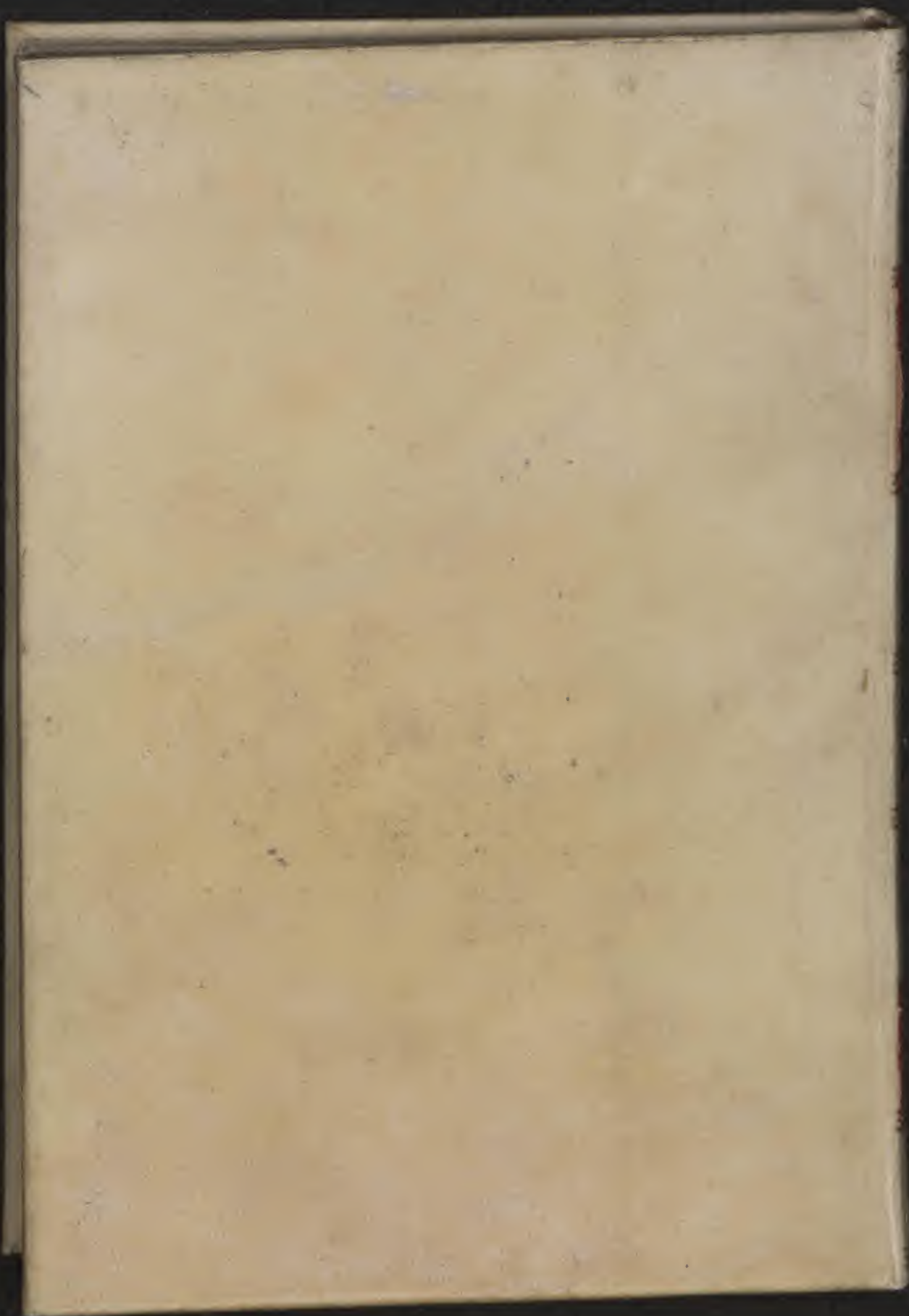




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.3.74



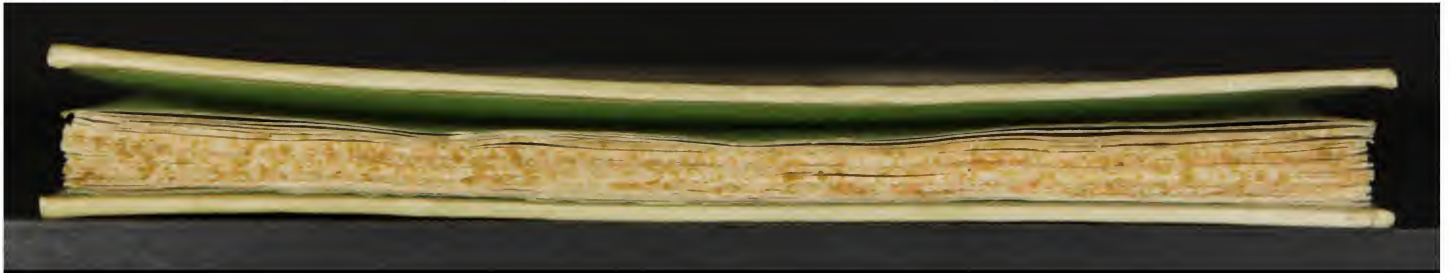


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.3.74



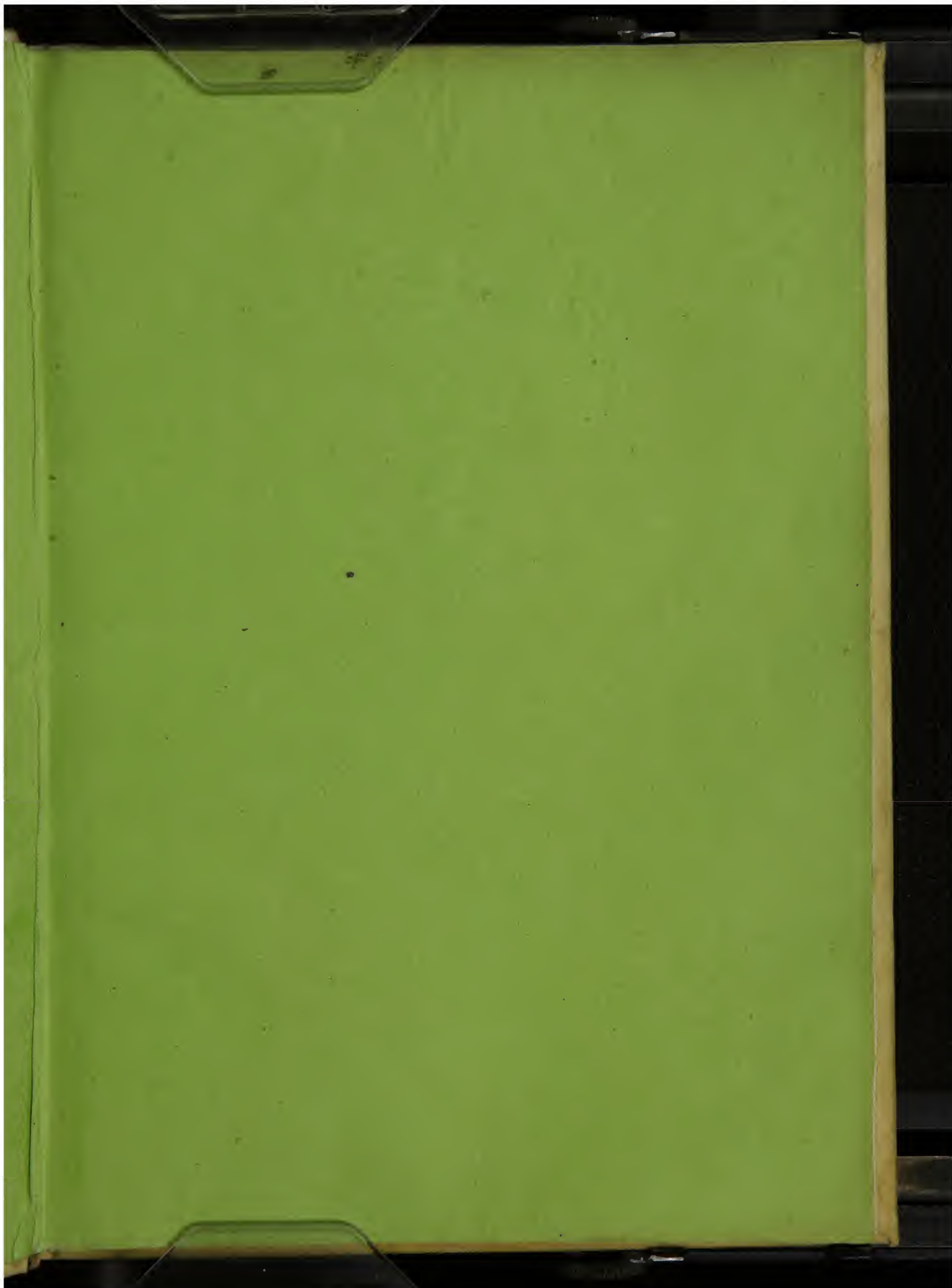


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.3.74



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
Pal. E.6.3.74

E. 6. 2. 74.







INCOMINCIA LE CANCIONE DELLO EX,  
CELLENTISSIMO COSMICO.

Affo chel di che reuerir intesi  
I Ildolce aspetto elaccoglience accorte  
E di uostra belta quando macesi  
Alhor doueua inexorabil morte  
Romper lefile mie per liberarmi  
Da si nemica e dolorosa forte  
Ben puoti alhor morir sil uer parmi  
Perche daindi in qua cio che mai uissi  
E sta cum uarie pene un tormentarmi  
Aime perche furon si attenti e fissi  
Gliochi mei nel bel uolto e nele chiome  
Doue amor mi legho pria chiol setissi  
Aime perche mi ribonbaua il nome  
Dilalta pudicicia e di costumi  
Che magrauaron damorose some  
Perche gliacorti refulgenti lumi  
E loro humanita uie piu chel iusto  
Piaqueno agliochi mei chor son duo fiumi  
Almen haueffio hauuto aspro e robusto  
Contra damor ilcor: quando ei mafalse  
Ouer lanimo mio dun altro gusto  
Eldolce aspetto contra cui non ualse  
Diffesa alcuna fusse altronde uolto  
Cum laccoglience adulterate e false  
O uero almen se pur deui esser colto  
Alteso lacio e perder libertate  
Perder pur doueuio sto creder molto



Quanti longi martir quante giornate  
Mal spese: quante lachryme e sospiri  
Quante lusinghe al uento sono andate  
Che non serian se gli accorti rimiri  
Così intrati non fosser nel cor mio  
Come intraron a scaldar gli alti desiri  
Quanta doglia patisce e già patio  
l'anima accesa de sì bella uista  
Che de ciò priua haria posta in oblio  
Quanti pensier quant'angustia matrissa  
Che nol farrebbe sio non fusse acceso  
Ma così uà chi troppo incendio acquista  
Graue e rinouelar essendo preso  
L'antico assalto: ma imputar agrada  
Spesso al ingrato il merito del peso  
Questo sol mi è ne l'amorosa strada  
Qualche rimedio e cum questo ristoro  
L'anima che uà e non sa oue si uada  
Che dapoi nel disiato coro  
D'amor fu messo e da duo ardente stelle  
Arso fui sì che ogn'hor uiuendo moro  
Non uidi mai ne le beate e belle  
Maniere: se non finta e rea mercede  
E l'anima corrispondere sempre ad elle  
Non uidi mai de mia sincera fede  
Alcuna ingratitudine per merto  
Che fusse certa al cor che tanto crede  
Non fui del uostro amor giamai sì certo  
Chio potesse spregiar piccol paura  
Ne fumi sì l'animo uostro aperto



Che la sua uolunta non fusse obscura  
Al mio uoler: e pur lasso fui uinto  
Preso alfin da lamorosa cura  
Vero e che la sembianza el guardar finto  
E laccoglience e ledolce parole  
Mheber cum mille rete intorno cinto  
Queste mi puosero fra rose e uiole  
Nascosto tofcho: e promiserò aitar mi  
Ma promesse damor son ghiaccio al sole  
Riso il contemplar il salutarmi  
Il spesso ragionar parue argomento  
Chamor uerso di uoi tendesse larmi  
Il star a ogni mio dir continuo attento  
E prompto alle comune mie richieste  
Et ale grande fra subito e lento  
Mi persuadeua chin uoi fusser deste  
Le fauille damor: ben che a bisogni  
Honestamete mai non uenner preste  
Ah alma ingorda come errando agogni  
Come ti formi dogni poco auiso  
Imagine di pace e di ben sogni  
I modi: le parole: i cenni el riso  
Tutti fur simulati: e se ben guardi  
Sono cangiate le maniere el uiso  
Chaccesero quel fuoco oue tu tardi  
Doue tu te consummi e spera pace  
Ma il soccorso damor suol giunger tardi  
Graue el seruir: ma lesser pertinace  
Di seguitar chi fugie e doppia salma  
E mal si siegue cio ch'al cuor non piace

a iii

Che mi ual sospirar & hauer l'alma  
Accesa: a dimandar continuo aiuto  
Samor combatte e studia hauerne palma  
Ocioco mio uoler che anchor ueduto  
Non hai tuo fallo: e come ogni hora nasci  
Cum uaria forma non hai cognosciuto  
L'antiqua mia speranza daura pasci  
E le lachryme tue cum laura uanno  
Non riponendo mai lusati fasci  
Le uie le piagie le stahione il sano  
E tu del tuo fallir non te ne auidi  
Deh maledeto sia sto tanto ingano  
Pur gitato piu uolte io son a piedi  
Vostri: alma mia: & ho mosso a pietate  
Isaxi coi sospiri chogni hora diedi  
Ma in uoi se non aperta crudeltate  
Occulta e stata: e sotto un riso finto  
Le uostre iniquita mi fur celate  
Non mi ualse giamai monstrar dipinto  
Di fuor il uolto de l'incendio interno  
Che speme agiela e mai non trouo extincto  
Non mi ualse giamai trouarmi il uerno  
Di fuoco acceso: hor sal piu caldo sole  
Vostri aduersi pensier gielar mi ferno  
Non mi ualse giamai mouer parole  
Affectuose e piene di quel fuoco  
Che nel mio cor per uoi destar si fuole  
Non mi ualse giamai molto ne poco  
Hauer in pregio gli amorosi guardi  
E gli atti e lacoglience il riso il gioco



Che ogni hor iprieghi mei ui paruen dardi  
E ciascun mio suspiro celeste tuono  
Che ui percuota e nun momento ui arda  
E sel mio caldo amor cum uoi ragiono  
Che raro aduien: un di mi par millanni  
Desser fugito e son pur quel chio sono  
I gran tormenti e manifesti affani  
Che douerian farui il cor benigno e pio  
Il fan crudel e lieto de mei dani  
E questo e quel che acquisto dal disio  
Che per uoi porto o quanto seria meglio  
Stimarui se stimate lesser mio  
Forse lenoche che me stesso isueglio  
Rimembrendo di uoi me fien men graue  
E forsi prhenderei nouo consiglio  
Ma porto chiuso il cor sotto tal chiaue  
Che non e per fugir: ne la sua nota  
Alcun fiume fu mai ne mar che laui.  
Vna uolta son io messo ala rota  
D'amor: che gira & iui aspetto il tempo  
Chogni colmo uoler rotando uuota  
Forse ui piacera se piu matempo  
Cio che hor ui spiace e credol senza forse  
Ma temo chel pentir non uenga a tempo  
Che spesse uolte la ragion rimorse  
Si tardi il cor che oltra il poter si stima:  
Che dato che ful premio alhora corse  
Buono e auederli e giudicar da prima  
Il suo futuro error: chogniun da prima  
De lincorso fallir se stesso crima



Che bisogna amonir o dir chin uoi  
Nasci pensier che dauer pieta ui tragia  
Degliacessi sospiri chescon da noi  
Sel mio destin nel dolce cuor ui ragia  
Voler deffermi schiuo e di fugirmi  
Piu cha seguirui il mio uoler sadagia  
Seria forse miglior mieco amonirme  
Deffer uoluntaroso e tanto ingordo  
Di seruiui cum fede e non pentirme  
Ma se mieco ragiono io parlo a sordo  
Tutte laltre ragion ne uan cumombra  
E in laria tramo ogni tela & ordo  
Meno daluero si parte ogni uno e sgombra  
Vinto dalappetito e posto ai sensi  
Senza chil colorisca o chi ladombra  
Che non facio ben chogni hor ne pensi  
E che ognihor ne ragioni: ma in un cuore  
Ragion e desiderio disdouienfi.  
Pero bisogna che laceso amor  
Si spenga prima chio discerna iluero  
E chio maueda dalincorso error  
Laqualcosa giamai ueder non spero  
E crederei fugir piu presto morte  
E fia bianca lanote ilgiorno nero  
Perche quelle legiadre altere e scorte  
Luce segnaron ilmio cuor di tal strada  
Che tue posse adipennar son corte  
Onde se crudelta seruir magrada  
Non son mio: ma di uoi chauete afreno  
Il cuor che a uostra uoglia par che uada

Vostro crudo ueler uorei ben meno  
Poter soffrir: ma son fatto al costume  
Come colei che si fece al ueneno  
Io son fatto di cera al uostro lume  
El suo calor non mi dissolue anchora  
Quantunche il senta atto a seccar un fume  
Pietate o morte aspetto: e cusi un hora  
Mi par millanni che morir mi senta  
Ouer che iniquitate in uoi minora  
Se per uoi moro l'alma fie contenta  
De uostra infamia e del suo esser isciolta  
D'amor che non permete chio mi penta  
Ma se nel cuor gentil trouo una uolta  
Manifesta pietà dele mie pene  
E l'alma a proueder mi in se racolta  
Mi sien suauì ilaci e lecatene  
Chio porto al colo e cio che hora patisco  
Dolce ricordo mi faria nel bene  
E gloriosamente anchora ardisco  
Tenerui al mondo anni ma lustri  
Cum la tela che auoi continuo ordisco  
E forsi per mio dir conuien chillustri  
Quel'altra castita chin uoi fasconde  
E raro apar se non aspirti industri  
Ma apoco apoco altro pensier confonde  
Ciascuno auiso: e non sperar minsegna  
E non prhender ardir sopra tal onde  
Perche uostra belta anchor che degna  
Sia dogni lode: pur talhor si muoue  
Auoluntate: e uerso amor si sdegna



Non ual che mille uie stalma ritroui  
Di compiacerui chel cor sempre frede  
Hauete: e mai scaldarlo io non so doue  
Apertamente assai comprhendo e uedo  
Non poter per uia alcuna esserui acharo  
Anci per tropo amor sdegnarui credo  
Che seglie uero senza alcun riparo  
Confesso forcia fie che ogni hor uadira  
Chogni hor ui sdegn col mio pianto amaro  
Ese perche uostra belta indesira  
Vi offende offendero per fin chio uiuo  
Che aciascun uento il mio legno non gira  
Anci salcuna uolta in porto ariuo  
Che mi tenga sicur dogni tempesta  
Voluntier sergo e locio i non ho aschiuo  
Come animal nutrito ala foresta  
Prhende riposo e raro si disparte  
Sincorsa fame o caciator nol desta  
Cosi po che ha reposti remi e sarte  
Il mio nauingio si possa solingo  
Se londe o il uentilar non gliusa altrarte  
Lasso che nelamente i non dipingo  
Le tolte imprese: anci sintaglia e scolpe  
Cio chamor mi consiglia e fra me fingo  
Onde conusen che pria mi snerue e spolpe  
Il gran desir chabandonar l'impresa  
O de mia sorte o fian uostre lecolpe  
Che come sempre e lauostralma accesa  
Dostination in non amarmi un quanco  
E star continuamente alacontesa

Così non fero mai lasso ne stanco  
E ne l'ostination damarui sempre  
E de l'incorso error non ueuir manco  
Forse uostre ostinate e dure tempre:  
Col tempo adolcirano & eben dritto  
Che si fero uoler alfin si stempere  
Ma sia come si uole in fronte ho scritto  
L'ultimo fin e se in lacerba guerra  
Rimaro uincitor o preso e uinto  
Se fortuna uol ben che mi sotterra  
El gran desir senza hauer premio mai  
E de sto carcer mai uiuo mi sferra  
Io son contento: ma ragion assai  
Douerian pur mouerui ala riscossa  
Cum qualche aiuto de mei intesi guai  
Forse perche d'amarosa fossa  
Potrei leuarmi se catene e ceppi  
Premesser meno le mie polpe e lossa  
Temete aitar mi: ma fugir non seppi  
Quando era sciolto e libero dal lacio  
Che mi constringe e termina chio creppi  
E poi chio sono nel amorofo impaccio  
Raro puoti agurarmi esser iscarco  
Hor come fugirei si bel solacio  
In me non scoco mai: ne rese l'arco  
Amor: ne mi lego. chel mi rincresca  
Tollerar le fatiche el graue incarco  
Se non ale fiate che rinfresca  
Lauostra crudelta: che al horo propono  
Fugir cio che malacia e che minuesca



E mieco fermamente ui abandono  
E termino cum uoi non far parola  
Ne dar orecchie ad alcun uostro suono  
Ma amor chi mi ha dolce capestro a gola  
Rompe ogni incorso auiso: e dissuade  
Il uiuer sciolto e tenir l'alma sola  
Così ritorno e par che piu magrada  
Il uostro amor a horchel sia crudo  
Chin uoglia humana di ragion non cade  
E morir mi paria sio fusse nudo  
Di tal desir: onde per mio conforto  
Vostre effigie nel cuor eterna chiudo  
Voglio patir durezza e patir torto  
Pur che senza desio sol non rimanga  
Si me duro lassar lusingato porto  
E se aduien ben che mai pietà non franga  
Vostro crudo uoler: pur e men male  
Morir per torto e la ragion mi pianga  
Che per ragion il torto sia corale.

FINIS.

e Questa lapietà lanimo el cuore  
E questa lapromessa e calda fede  
E questo il conciliato nostro amore  
Che stalma che seruir tuo belta crede  
Contra il giusto e ragion perfida lassì  
Perfida di partir senza mercede  
In questo mondo furridendo passì  
Tuo caldi giuramenti e non fai stima  
Che le mezone tue sian note ai sassi



In questo mondo di lufata cima  
Mhai fatto traboccar i nostri pianti  
Do po non uaglion come ualser prima  
In questo mondo da infiniti amanti  
Hauer electo stimi: e parti un riso  
Fugirmi e seguir gl'altrui sembianti  
E questo el tuo saper questo el tuo auiso  
Questa e la tua prudenza el tuo costume  
Chel cuor mieco habia giunto: e po diuiso  
In questo modo posso sperar lume  
Ale tenebre mie se non fai caso  
Chio metta al mio prompte ale e piume  
Po far il ciel che ragion persua so  
Non thagia anchor pietà ne per mei prieghi  
Lanimo in l'amor nostro sia rimasto  
Po far il ciel che debito non pieghi  
Tua mente acerba a dubitar non raro  
Hauer promesso cio che hora mi nieghi  
Po far il ciel che senza alchun riparo  
Lamor si presto in odio si conuerta  
El tuo fauoligar dolce in amaro  
Po far il ciel che ragion non peruerta  
Il tuo uoler el disdegnoso tofco  
Si che lo station fusse men certa  
Po far il ciel che nel terrestre bosco  
Il cor non cada in ragione uel tema  
Di giuramenti suoi non facti al fofco  
In modo che dil male nostro gli prema  
Quel che pietà anchora chel disio  
Senza interuallo declinando scema

Ouer chel lachrymoso sperar mio  
Potesse mitigar tua cruda mente  
E far ilcor spietato humile e pio  
Questa non e quella speranza ardente  
Che nel principio del tuo amor mi dauì  
Cum lusenghe e parole hor promte hor lente  
Questo non e lincendio oue monstraui  
Fugir ogni uilta: quando ritenni  
Tuo uaga fantasia cum detti graui  
Questo non e degli amorosi cenni  
Ilpegno congiurato tante uolte  
E la fede promessa: ondio conuenni  
Ne questo e quel che dopo angosce molte  
Hauer credeuio ne questa e la spene  
Che letemence mie deue hauer tolte  
Ma il rimedio promesso a le mie pene  
Ma gliusati piacer: ma il riso ilgioco  
Mha dogni cortesia parole piene:  
Lequal per crescer lamoroso fuoco  
Al mio desir sene portoro iuenti:  
Dichio rimaso tacito e fioco  
Ah folle mio pensier che non ti penti  
Di credet sempre lasso oue men fede  
E facilmente contra il uero assenti  
Deh non uoler uerso quel che si crede  
Argumentar: credendo altrui cum giuri.  
Chinganato meno e chiunque men crede  
Cum picol cenno tal acerbi e duri  
Amor son uolti: e chi di lor si fida  
Puo dir chin fragil giaccio assicuri.



Ciascuno alceminciar par che furrida  
Per adescar lapreda: e presa a lhamo  
Mai non ralenta: anzi si sdegna e grida  
Come a sollicitato e gran richiamo  
Legiermente promette cosi nega  
El suo falir fin ua di fronde in ramo  
Come legieramente amar si piega  
Cosi di non amar consiglia istesso  
Do po aborrisce cio che dianci priega  
Come senza ragion alcuna emesso  
In qualche fantasia cosi si parte  
E pargli chogni error gli sia concesso  
Come in un puncto uele remi e farte  
Concede al nauicar dechi desira  
In un puncto cosi mette in disparte  
Fronde ne piu aluento mai se gira  
Come lauoglia di chio parlo o scriuo  
Deh maledetto sia che ne suspira  
Io so pur che frenai spesso illasciuo  
Animo carco di uilta mondane  
E fecil da lor uicii fugitiuo  
Io so pur che le tue maluagie e strane  
Voglie: feci benigne: e so pur chio  
Le tenni da error primo lontane  
Et so chogni mio antiquo e gran disio  
In te dianci conuersi e senza stima  
Lassai perir ogni altro uoler mio  
Di te ciascu mio uerso ogni mia rima  
Pianse cantando il tuo folle costume  
Piu che mia uita caro hebbi da prima

Aluifo al gliochi tuoi paruemi un lume  
Dil sole impallidir: e dir presumpsi  
Di te quel che non era e far di te uolume  
E per merto di cio lasso consumpsi  
In te lamor per star lontano alquanto  
E per tropo crederti incendio asumpsi  
E per merto di cio tormento e pianto  
Mi stan dintorno e fauola di gienti  
Son fatto: e uolto in lachryme imio cantol  
E per merto di cio tu non ti senti  
Puncto agrauar dela giurata fede  
Ne le promisse tue a fallir ti penti  
E per merto di cio mai non ti riede  
In mente il nostro amor ne piacer primi  
Chel mio caldo uoler tieco si diede  
E per merto dicio nostri sublime  
Desir: ueder uoresti in secca terra  
Si poco la mia uita el mio ben stimi  
Qual fiera in selua: o qual serpa sotterra  
Qual monstro in mar: tingienero e qual lasso  
Hebbe il rigor che nel tuo cor si serra  
Che per seruir & amonirte ha lasso  
Questo premio mi rendi anima ingrata  
Dele fatiche mio dogni mio passo  
Se da me non degnauì esser amata  
Dil smisurato amor ne cura haueui  
Per mio perseuerar lauoglia usata  
Perche obedir alinormorare uoleui  
De gliattinenti e dolorosi cani  
Che contra lhonor tuo latrar temeuì



Dar haresti possuto a prieghi humani  
Ale lachryme mie graue repulsa  
E far lerime e ipentier falsi e uani  
Che haresti cum dispetti alfin diuulsa  
Lunita fiamma e serei messo in fuga  
Ne mia speme anderia come hora insulsa  
Eluolto elpecto mio che hor mal lassuga  
Vedendosi spregiar farebbe asciuto  
E non lamentarei chamor mi struga  
Ne cercato hauerei sperar dil tutto  
In duro sasso e dar fede a parole  
Del delicato fior ma senza frutto  
Ne uoluto hauerei bramar tuo sole  
Accoglience; elassar ognaltra impresa  
Contra cio che ragion destina e uole  
Ne tenuto hauerei lamente accesa  
Tanto di tuo belta: per darmi guai  
E far altristo cor lufata effesa  
Ne mosso ariu edere gliaccesi rai  
Dil tuo bel uiso: farrei per ligarmi  
Al prisco lacio: oue legato mhai  
Ma che bisogna aluento lamentarmi  
Io son partito & e rimasta quella  
Che pucte con un cenno contentarmi  
Odir non po cio chel desio fauella  
ne risponder adetti e forsi adora  
Prhende piacer de mia dogliosa stella  
O cielo o mio destin deh fessio anchora  
Adouer ritrouarmi in quella parte  
Douio fui preso elricordar macora.



O uer mai non haueffio intefa larte  
De gliochi che mi uinfer con un cenno  
E dier fortuna a mie tranquille farte.  
O uer mai non haueffio per mio fenno  
Cercato da dolcir tanta durecia  
Ne quegliaspri uoler charder mi feno  
Ne sotto altera e celestial bellecia  
Fusse sta scosa lauilta dil core  
Chin precio finffe hauer cio che hor disprecia  
Perche alantiquo e smisurato ardore  
Che degio hormai sperar: cum qual socorso  
Mai potro preualer del mio dolore  
Qual medicina alamoroso morso  
Dara mai pace: o qual auiso torme  
Potra da quellerror ouio son corso  
Credero mai ritornar lasso aquellorme:  
Che per seguir altrui perdetate in uia  
Destando ilcor che gran tempo non dorme  
Credero mai condur a cortesia  
Lascortese alma: che per alchun pianto  
Non e mossa apieta di lalma mia.  
Debio sperar cum lamoroso canto  
Aleuiar un puncto de mia pena:  
E trar del mio supplicio: o meno o tanto.  
Debio creder giamai che la serena  
Alma. si penta dela mia partita  
Sel suo crudo uoler ragion non frena  
Laqual non uolse alhor donarmi aita  
Quando poteua: e publico furrise  
De lamorosa mia doglia infinita .  
Laqual dil

**L**aqual dil tutto poi che se diuise  
Dal nostro caldo amor; prhende adisdegno  
Fortuna che anci tempo non mi occise  
**C**osi sadira ogni hora chio dissegno  
Di riuederla: onde gli par un niente  
Se cum mio danno auisitarla iuegno  
**D**alaltra parte languisiosa mente  
Non fa trouar bellecia onde acompagni  
Lanima afflicta che perir si sente  
**E** poi glie forcia che piangendo bagni  
Lacceso pecto e non samorci unquanco  
Se non aduien che morte amor scompagni  
**D**ogni dintorno duol massedia e stanco  
Di uiuer sono hor mai ne spero pace  
El natural uigor ogni hora e manco  
**M**i non dimeno da laccesa face  
Non termino partir ne dal disio  
Priuera morte ilcor mio pertinace  
**P**rima che del iniusto dolor mio  
La terra in testimonio elciel non chiami  
E de le promission messo in oblio  
**V**ero supplicio e che di cio non brami  
Ne chiegia del mio mal iusta uendetta  
Per sutiffare a mei longhi richiami  
**O**nde se punicion dal ciel aspetta  
E se priego mortal uerun sadempie  
Tanto oltragio in un puncto ir non permetta  
Non che leuoglie disdignose & empie  
Verso di me saquieti: o del mio caldo  
**V**oleffi che lafreda anima sempie **b**



Ne chel prometter suo fusse piu saldo  
Pucto desiro ne ueder pudica  
Limpudicalma di cui mi riscaldo.  
Ma quella medicina che mendica  
Ala uituperosa e cruda febre  
Il cuor uenuto in man di suo nemica  
Per risanarmi e schernir da le crebre  
Aduersita: chamor per lei maduce  
Onde il desio spesso par che menebre  
E se non par ala superna luce  
Di tal soccorso far mia uita degna  
Ragion sia del uoler mio guida e duce  
E quanti fur sotto amorosa insegna  
Per alcun tempo al mio gridar si moui  
Adimandar uendetta acio condegna  
Mouansi agli alti inusitati e nuoui  
Lamente chio sottragio dal profondo  
Dil cuor piagendo che pietà non troui  
Iqual senza ragion poi chio non fonda  
Ne fengo alquanto patir chio uanegi  
Non uoglia sorte la natura el mondo  
E non aspecta alchun piu che li chiegi  
Ma gli animali gli arbori e le piante  
& ogni pietra auendicarmi elegi  
E perche satissar non si po atante  
Pene: quanto sustengo per alchuna  
Horribil morte di suo bel sembiante  
Mouassi amor le stelle a la fortuna  
Adilungar suo uita in tanti affanni  
Che mai di lachrymar non sia digiuna.

E pargli ogni die longo millanni  
Per la gran pena: e per magior tormento  
La morte absolui e la uita condanni.  
Col medesimo piacer cum quel contento  
Chio partetti da lei daltrui si parta  
Lei che mi tenne adefiarla intento.  
E grande aduersita cosi diparta  
Sempre ciascun suo amor e brami unombra  
Di fiume osculta in marmo o penta in charra  
Ne quel desir che lamia mente ingombra  
Sia men cocente in lei: ma tardi triegua  
Gli faci il tempo chogni auiso isgombra  
E senpre un gran dolor un magior siegua  
FINIS.

Affo ben sapeuo chin su laterra  
1 Nostra felicità non dura molto  
El fin di pace e principio di guerra  
Ma non credetti mai chel dolce uolto  
Senza ilqual io non son per hauer bene  
Sorte mhauesse cosi presto tolto  
Che dopo lunghe e smisurate pene  
Sopragionto piacer durar dourebbe  
Ma tristo e ilben che si lento uiene  
Indarno gran tempo arsi e mai mincrebbe  
Lagraue seruitute elduro stracio  
Che a gran pietate in fin comossa uhebbe  
E poi chamor fu del mio sangue sacio  
E uols e satissar glincorsi danni  
Cum tal desir che anchor io lo ringraccio



Laspra fortuna che mi uiene a panni  
E che continuo mi e sopra le spalle  
E famintrar de questi in quelli affanni  
In sul primo piacer ratto massalle  
E quanto in su piul mio sperar montaua  
Tanto piu il fece ruinar aualle  
Ay humana miseria che non laua  
Ogni tuo pace se si puo dir pace  
Quel che per tema di perder tagraua  
Io mi credeuo ale pietose brace  
Poter ricorrer sempre per soccorso  
Maltro agogna il pensier altro si face  
Che contra il mio desir a caso encorso  
Il subito partir di sancti lumi  
Che mhan guardando alcor dato di morso  
E nanci agli occhi mei l'altrui costumi  
Gli altrui modi e maniere e l'altrui forma  
Sono aun di chiaro nuuollette o fumi  
E se ben in altrui uedo qualchorma  
Di uera gientilecia o di beltate  
Altra parte non e che gli conforma  
Che uostra pura e giouenil etate  
Fatta e dogni ualor cotanto adorna  
Che non fara natura altre fiate  
Pero non so come fia che magiorna  
Senza uostro ueder uero mio sole  
Sal dolce albergo amor non ui ritorna  
E salalma gentil uostra non duole  
Hauermi abandonato in tanti guai  
Se uostro io son di che doler si suole



Lebenigne accoglience ouio lassai  
Lanima prese ilcor ai dolci detti  
Che dila mente fuor non mescon mai  
Promisero aldesio si caldi effecti  
Chio non temo da uoi fio non sto lungie  
Chaltri che morte glihabiano interdetti  
Che come a uostra forma altro non giungie  
Cosi a uostra pieta giunger non credo  
Pietate alcuna tanto amor ui pungie  
E se per quanto chio comprhendo e uedo  
Posso sperar: ragion e chio ricorda  
Che lungie il caldo amor non uenga fredo  
Non perchio tema chel desio si scorda  
Che ue fisso nel cuor: ma che ralenti  
Aldolce lacio lamorosa corda  
Chenanimi gentil pensieri ardenti  
Per picol lontanar uennero a meno  
Edefir ualorosi fur gia uenti  
E ben che questo auegna onde ilueneno  
Damor non e diffuso in ogni parte  
E doue ilcor non come di pieno  
Pur temo che da uoi non si disparte  
Per laltrui dir quellamoroso foco  
Charder ambeduo noi trouo tantarte  
E non perchio non creda atempo e luoco  
Tornarui in mente: ma perche in lamore  
Ogni dubio assai par quantunque poco  
Adunque alma gentil pregio e ualore  
Di quanta forma puol crear natura  
E dogni gentileza unico fiore.



Dopo che lamia rea disauentura  
Pur ui conduce e sforza abandonarmi  
Eniquamente elmio desir ui fura  
Altro non e che possa consolarmi  
Se non lalte promesse a pura fede  
Chiuso dentro dil cuor di riseruarmi  
Questo maquieta e dolcemente siede  
In megio lalma en du cemi alospiri  
Come chi aspecta cosa che non riede  
Cum questo a freno imei graui desiri  
Cum questo mi nutrisco amando e uiuo  
Cum questo amor consente chio rispiri.  
Per questo cio chio penso di uoi scriuo  
E se lardor talhora mi transporta  
Non e gran facto alhuom di uista priuo  
In picol legno oue ogni speme e morta  
Amor mi ua guidando in megio londe  
E doue lo disuio lantena il porta  
E mentre chamia uista non fasconde  
Quella lucente ouio ilgouerno  
E quel splendor diuostre chiome bionde  
Conuien giurarsi a uoi quantunche iluerno  
Iluolga a milli perigliosi scogli.  
Cum gran tempesta e cum dolor interno  
Ne ueder credo mai chi lo disogli  
Saduien che qualche uolta in porto agiunga  
Doue iluostro fauor non mi si toglia  
Ma ilgran desir e lasperanza lunga  
Mi fan si uariar lasso chio remo  
Che morte inanci col suo stral mi punga



Ondio ricorro a uoi che da extremo  
Piaceui ripararmi hor che in lemani  
Vostre: e del uiuer mio: la uela el remo  
E senza uoi tutti pensier son uani  
Pero se gran pieta qui non soccorre  
Mentre che sono ibei lumi lontani  
Conuien chio pera che ben si po tore  
Ame la dolce uista: ma il desio  
Stalma sen porta e drieto ui corre  
Si che o sol mio ben conforto mio  
Vera speranza de la cesa mente  
Pogio oue ogni pensier e senso auio.  
Amor qualche fiata uapresente  
El mio desir e la morosa pena  
Cha star lontan da uoi stanima sente  
E poi chel mio destin lungie ui mena  
Dal fidel seruo l'alma che ui siegue  
Hagia nel gir da uoi riposo elena  
Si chio impetri damor indugie e trichue  
FINIS.

Io guardo cio chio sono e cio chio fui:  
E come sorte al mio desir contende  
Menor mal mi seria non uiuer piu  
Perche mi strugo amando e non lontende  
Vostra dolce pieta che essendo lungie  
Doue aiutar solea stanima offende  
Lamor che gia mi punse e che mi pungie  
Ho piu che mai se nei primieri laci  
Mi lego a uoi che mal hor mi disgiungie



Et ha gia fatto hor mai si duri straci  
Di me col dolce aspetto che fie uano  
Pensar chio mi diuesca o disimpaci  
Per chel bel uolto legriadretto e humano  
Laforma che crear potea natura  
Mi e sempre inanci anchor chio lontano  
E quella mente simplicetta e pura  
Lhonestà gli costumi ele parole  
Corrispondente a lamorosa cura  
Sono fisse nel cuor come esser suole  
Ne mi nasce uoler che lesottragia  
In uoi si mal altra bellezza puole  
Ognialtra dona anchor che bella e sagia  
Amor paregi: a uoi diforme uile  
Nel mio iudicio ne la fin sadagia  
Et e ragion chel dolce e signorile  
Volto mintro nel cuor cum si bei guardi  
Cum si pietoso effecto e si gientile  
Che forcia e che per uoi questa mentardi  
E non aprecci altrui quantunche sia  
Apto adar luoto agliamorosi dardi.  
Cosi languendo lanima desia  
Vederui qualche uolta anci lafine  
Con uostra dolce e usata cortesia  
E quelle luce angeliche e diuine  
Veder pietose uolte ai nostri prieghi  
Et almio lungo suspirar uicine  
Ma lafortuna mi uol chel ciel nieghi  
A stanima infelice quel chio bramo  
Anchor che hauer pietate amor ui pieghi



Onde continuo indar' alciel richiamo  
L'esser abbandonato da quei lumi  
E da quel dolce aspetto che tanto amo  
E per tropo desio fontane e fiumi  
Nascon dagli occhi mei ne spero pace  
Si par che abandonarmi ella costumi  
O uita tormentata o pertinace  
Fortuna a consumarmi e farmi guerra  
O crudo amor o dolorose face  
Poco mi resta hormai esser sotterra  
Saltro rimedio al mio languir non uiene  
O non mi schinda amor chel cuor minferra  
Schiuder non credo mai se non mauiene  
Morte che solua langustiosa uita  
Da li morosi laci e da catene  
Rimediare potria ben alinfinita  
Fiamma dil cuor uostro dolce ritorno  
Concedendo al mio mal lusata aita  
E serui da notar quel chiaro giorno  
Tra quanti piu felici fusser mai  
Che potesse monstrarmi un fror si adorno  
Ma il mio destin che uol che uiua in guai  
Non lo consente: e uol che lungie trema  
E chio mi scalda maggiormente assai  
Anche oltra il suo uoler giamai non scema  
Il lachrymar e crescono i sospiri  
E combatte speranza insieme e tema  
A una uolta penso che i martiri  
Nostri: ui siam usciti dela mente  
O ch'altro amor nel dolce pecto spira



Ma quando tornò acio che l'alma sente  
Dil ualor uostro subito rimouo  
Ogni tema presente ogni futuro  
E non posso temer che uno amor nouo  
Scaci l'antico ardente nostro amore  
E ragion che mi uaglia in cio non trouo  
Perche regnar in sì benegno cuore  
Tanta malignita giamai non credo  
Ne tal uilta conuien sì nobil fiore  
Potria creder piu presto senza fi eddo  
Effer le parte doue borea spira  
E senza caldo e lume il sol chio uedo  
Cha pensar mai chel uostro cor desira  
Di trouar altro amante e di lassarme  
Sentendo chel bel uolto mi martira  
Sentendo chio non cesso lamentarme  
Effer lontan da uoi e chio non spero  
Dal uostro dolce amor mai dilungarme  
Sentendo che per molto desidero  
Di ueder il bel uiso il mio cor farde  
E rimedio non ha ne refrigerio  
Cum tal auiso mie speranze tarde  
Vo confortando ondio ricorro a uoi  
Pregando che pietate il mal riguarde  
Che ben che lontanar possi da noi  
Fortuna il corpo: il cor non salontani  
Ne perde il ricordar di serui suoi  
Come conuien a bei sembianti suoi

FINIS.

Ergine bella di costantia piena  
Fonte di gientileza e di costume  
Volto che con un riso il ciel serena  
Specchio dhumanita di uirtu lume  
Dogni honestate e di prudentia exempio  
Di bei ragionamenti altero fiume  
Da lhora in qua che lamoroso tempio  
Per adorarui in terra ilciel mi scorse  
In guisa tal chogni sua uoglia adempio  
Vostro beato aspecto alcuor mi porse  
Tanta dolceza che seruir desiro  
Lalta belta che del mio ardor saccorse  
E contra ilmio destin spesso madiro  
Che mi tenga lontan da idolci guardi  
E ricordando spesso ne sospiro  
Perche uostri sembianti mi son dardi  
Fissi nel cuor: e gliatti e leparole  
Cum lemaniere fur cagion chio mardì  
Gliochi lucenti da obscurir ilsole  
Parmi dinanci hauer col dolce uolto  
Di rose colorite e di uiole  
Quelle labra rosate oue fu colto  
Ogni mio sentimento: e quelle chiome  
Doue gionto ilmio cuor rimase inuolto  
Sempre mi stanno in mente e non so come  
Possa durar da bel uiso lontano  
Mentre son carico damorose some.  
Ogni leticia ogni dilecto e uano  
Se daltra parte ilmio tormento uiene  
E uil mi par ogni altro aspecto humano



Giamai non cessan lamorose pene  
E giorni e notti sospirando chiamo  
Il nome che nel cuor constantia tiene  
Alcuna uolta maledisco e bramo  
Distruction achi di uoi mi priua  
Al luoco e al dolce albergo che tanto amo  
Che non lascia apparer laltera e diua  
Imagine cha noi dal ciel discese  
Sol per tenir questalma ardendo uiua  
E che interrompe che leuoglie accese  
Non possa apalesar come solea  
Nel casto luoco doue amor mi prese.  
Maldico spesso quella giente rea  
Che cum falsi argomenti il dolce uiso  
Bagnar han facto piu che non douea  
E tolto in parte il delicato uiso  
E perchio non asiegua lamia lamia pace  
Da bei ragionamenti mi han diuiso  
Fiamme accese dal ciel saete e face  
Senza riparo alcun sopra lor pioua  
Poichel graue languir nostro gli piace  
Chin palue gli conuerta e non si troua  
Di lor memoria alcuna in queste parte  
Doue il mal opperar tanto gli gioua  
Lor tradimenti lor inganni & arte  
Alalma sian conuersi e per lor merto  
Casso il nome gli sia per ogni charte  
Poi che si manifesto ben: si certo  
Amor ua disturbando e cum lor forcia  
Hanno interroto il mio rimedio aperto



Così mieco ragiono fin che amorcia  
Alquanto lira: e po chauoi ritorno  
L'anima farde chel desio la forza  
E mapresento il uostro aspetto adorno  
Dogni bellezza di uirtu e costumi  
E consumo in pensier lanocte el giorno  
Quando mi penso che gli ardenti lumi  
Piangono la sua fortuna e alcuna uolta  
Sogliono diuentar fontane e fiumi  
Ogni mia acerba doglia in se raccolta  
Discende al cuor e mi fa trager guai  
Bramando che la uita mi sia tolta  
Ma quando io penso che glie tempo assai  
Auenir: e chel dolce e gran desio  
Potra anchor obtenir cio chio sperai  
Freno il uoluntaroso uoler mio  
E mettelo aspestar che uenga l'ora  
Chamor libero sia come elgli e pio  
Perche doppo lanocte uien laurora  
E dopo il nembo raserena il cielo  
Che la rota ua intorno e non dimora  
Ragion uuol pur che si dissolua ilgielo:  
Che ne disturba e chogni ben ne tolse  
E chio ritorno a riueder il uelo  
Il uelo oue natura alombra colse  
Gentileza belta maniere e senno:  
E doue amor stanima accesa inuolsse  
E da cui uenne lamoroso cenno  
Chamegio dil mio cuor continuo fiede  
E bei sembianti che sperar mifeno:



E chel beato aspetto in cui si uede  
Quanta prudentia potria far natura  
E quanti humanita e quanta fede  
Doppo lacerba e dolorosa cura  
Che per l'altrui mal gli offese il cuore  
Muti condition e rea uentura  
La pena el smisurato suo dolore  
In gaudio si conuerta & in conforto  
E lieto eluso oue salberga amore  
Questo e chel manifesto e chiaro torto  
Chel ciel ne ha fatto col mal dir daltrui  
Cum molta pacietia amando io porto  
Pero mia dea mio mio solen cui  
Ragion costume e gran belta se giunse  
Doue amor preso e cum glingegni sui  
Se ben disdegno o forse duol ui punse  
Desser offesa atorto dala gente  
Che cosi prestamente ne disgiunse  
Ragion ui torni il nostro amor in mente  
E tragiaui del cor il sdegno e lira  
Che lachrymosa ui fece e dolente  
Che presto finira cio che martira  
L'animo uostro e cessera fortuna  
Che ui combate e legiermente gira  
Non fu mai sotto il cerchio dela luna  
Discordia che non fusse per conuerso  
Altranta concordia in terra alcuna  
Se ben contra di uoi signor peruerso  
Se emosso la sua molta iniquitate  
Serra interrota el suo uenen sumerso



Che tanta diſhoneſta crudeltate  
Non po durar che la natura ilniega  
Maximamente incontra di pietate  
Oltra di cio lanimo el cuor ui priega  
Che uogliate laſſar lira e gliaſſanni  
A giente uil chogni paura piega  
E non curar itradiimenti e inganni  
Chaltrui ſi penſi perche far non ponno  
Ala uoſtra inocentia expreſſi danni  
E ſe ben lor aſtucie e force andonno  
In dubio auoi; pur contra ragione  
Expreſſi torti preualer neno ſono  
Ma ſe occorreſſe ala mia opinione  
Forſe ilcontrario trouei ite ogni hora  
Stanima prompta auoſtra deſſenſione  
E poi lalta belta chel mondo adora  
Eſſer offeſa non potrebbe mai  
Da giente uil che oltra il douer ſi honora  
Perche lalte maniere e idolci rai  
De bei uoſtri ochi e colorito uiſo  
Sono potenti a riparar tal guai  
E poco aiuto cum fidel auifo  
Sarra ſufficiente a quella guerra  
Che mi ha da lalma mia coſi diuiſo  
Pero donna gientil che uiue in terra  
Tenete lamia uita: e chel mio core  
Ne gliochi hauete doue amor il ferra  
Piaciaui aldeſuiato noſtro amore  
Rimeſſo illachrymar: tornare un poco  
Per rifrigerio del mio grande ardore



E se ben non possete al riso e algioco  
Ritornar: che fra noi soleua usarsi  
Nel dolce honesto e glorioso loco  
Piaciui per rimedio di quanto arsi  
Et ardo alcuna uolta consolarmi  
Scriuendo lalma uostra confortarsi  
E de nemici uostri o de lor arme  
Ne temer cosa alcuna e ne la brama  
Sperar di qualche uolta contentarme  
Acio che lalma mia che tanto uama  
Viua sperando e li cresca laspeme  
E lordimento e lamorosa trama  
Alhora credero che le serene  
Vostre maniere el gratioso aspetto  
Habia qualche memoria de mie pene  
Che hauendo almio, desir qualche rispetto  
Apoco apoco scemera latema  
Che porto nel cor dil uostro obiecto  
Subitamente conuera che scema  
Langustia che da uoi lontan mi troui  
Damor acceso e di dolceza extrema  
Ma saduien che nel cuor uostro rinoui  
Lafiamma antiqua e si ripona ilsdegno  
Che alquanto da lamor par che ui moui  
Cognoscero che dogni gloria degno  
Eluostro aspetto e ibei uostri sembianti  
Pieni di costumato e grande ingiegno  
E credero fra gliamorosi amanti  
Esser ilpiu contento el piu beato  
E ritornar leselte: i risi e icanti



Ne potro hauer inuidia ad alcun stato  
Pur che rimanga in uoi l'antiqua fede  
E nel uostro humil core l'intento usato  
Onde se l'alma mia lassar non uede  
Lusata affliction a i vostri sensi  
Conuien chio tema dela sua mercede  
Perche in un cor medesimo disconuiensi  
Esser sdegno e pietate e non conforma  
Tanta leticia cum dolor immensi  
Pero bisogna chin uoi se rinforma  
La uoluntate e torni al primo intento  
Che per nouo accidente par che dorma  
Sio non uoglio mandar sospiri al uento  
E consumarmi senz'alcun ristoro  
En brieve spacio esser di uita spento  
Adunque o sola dea ch'al mondo adoro  
O solo refrigerio al mio gran male  
Mio ben: mia pace: mio solo thesoro  
L'altro altero uostro in uoi sia quale  
Richiede il dolce aspecto e gli atti scorti  
El uostro dil mio cor pungente strale  
Gli occhi uaghi e lucenti siano accorti  
Contra fortuna: e non dolor gli aggraua  
E l'alma aprouedermi amor conforti  
E fin chel desiderio uuol chio laui  
Di lachryme angosciose il pecto esseno  
Siano benigni & al mio ardor suaua  
E perche sospirando uenir meno  
Potrebbe il cuor abandonato e staco  
Nel correr sotto a l'amoroso freno



Piaciui gliochi elbel uermiglio e biâco  
Aspetto concedermi alefiate  
Che per molto desir io uengo amanco  
Lafacia colorita e lerosate  
Labra col peſto e la candida gola  
Non ſianò almio ueder almen celate  
Ma licito mi ſia trouarmi ſola  
E contar le belleze aduna aduna  
Meſchiando cum ſuſpiri ogni parola  
Alhora credero che mia fortuna  
Per uolermi bear de lamor uoſtro  
Proueda a lalma mia che ſi digiuna.  
E per piu ſubietto ilſeruir noſtro  
Queſta felicitate amor conceda  
Al cuor che langue affai piu che non monſtro  
Altramente ſarra forcia chio ueda  
Preſto ilmio fin e ſenzalcun riparo  
Conuerra chal deſir lanima ceda  
E conuertasi il riſo in pianto amaro  
FINIS.

Oſſo io dubitar di uoſtra fede  
p Poi che ſete ladea chin terra adoro  
E quella ſola a cui ſtanima crede.  
Poſſio penſar che un ſi richo theſoro  
Si dolce ben mi ſia tolto daltrui  
E ſe cio fuſſe hormai perche non moro  
Mal meno affai mi ſie non uiuer piu  
Cha uiuer priuo de ſi bella luce  
Tornandomi a memoria quel chio fui

E so che lo farò se mi conduce  
La mia fortuna a sì strano partito  
Chio sia priuo di uoi mia guida e duce  
Ma io ho più uolte per exemplo udito  
Chun fido seruitor rado si truoua  
E cum questa speranza al fim maito  
Chio so ben che se uoi farete pruoua  
Daltro seruente: par fie paregiando  
Lanostra antiqua fede cum lanoua  
E il mio caldo seruir fie chiaro quando  
Trouerete in altrui mancar lardore  
E i primi giorni andarsi uariando  
Mù seti per trouar sì acceso  
Quanto hora e il mio e possete esser certa  
Guardando comio seruo e cum che amor  
Pero mi fido che ben chio non metta  
Tanta regina pur farò quel chio era  
Il cuor hauendo e la mia mente aperta  
E la ragione per la qual io spero  
Morirui seruo: e che stabile uiue  
E non mutabil uostro auiso intero  
Io era sciolto e potea in piagie en riue  
Andar uagando senzalcuna cura  
Di sperance fallace e fugitiue  
Quando il bel uiso e laccogliencia pura  
F' gliochi che nel cor celati porto  
V' lser dignarsi di mia uita obscura  
Io non cercauo di trouar conforto  
Ala mia uita da sì altera donna  
Per non hauer per troppo ardir il torto



Che non conuien cosi alta colonna  
A picol hedificio e humil semblante  
Vestir di altera e delicata gonna  
E uoi chel mio uoler fermo e costante  
Vedeui chiaramente:hauermi degno  
Vi parue per seruente e per amante  
E il uostro uago e peregrin ingieno  
Hor cum dolce accogliente hor cum graue  
Hor cum lusinghe mi condusse al segno  
Cum parole uiciose e con suau  
Fu preso en catenato in tanto fuoco  
Che forcia e che piangendo il mio cor laui  
E non credetti mai che in cosi poco  
Tempo douesse di stamor dolerm  
E mutar isospiri il riso el gioco  
Tanto si erano in uoi fidate e ferme  
Le mie sperance lequal piu non sento  
Comio solea troncate e rinascerm  
Ma cosi troua chi pensa contento  
Hauer in donna che mutabil sia  
E che nō hagia freno al suo talento.  
Io non posso pensar tal scortesia  
In uoi trouarsi:e pero non la credo  
Anchor chalquanto nostro amor soblia  
Se ben alcuna uolta in altrui uedo  
Volgiersi gliochi:gliochi non ma stelle:  
Per lequale hor mi scaldo hora maffredo  
Se ben uedo in altrui girar se quelle  
Dolce accogliente gienerando un riso  
Nele uermiglie guance adorne e belle

Se ben quellamoroso e chiaro uiso  
Vedo monstrarli lieto a gl'altrui guardi  
E piu chel suo uoler attento e fisso  
Fra me ui scuso e gliamorosi dardi  
Per poco indicio macrescon latema  
Si che adoler mi non uolser chio tardi  
Io mi do intender che belcia extrema  
Non sia senza prudeza in donna alcuna  
E senza gilofia chamor non prema  
E contemplando come si raguna  
Ogni bellezza in uoi tanto mi fido  
Chio non temo l'altrui ne mia fortuna  
Ma piu chogni pensier dubioso occido  
Piu cresce: poi chogni hor di me men cale  
Aldolce uolto doue amor fa nido  
Meno ogni hor posso in uoi meno ogni hor uale  
Per quanto io prouo il mio fermo desio  
Che hor non ha refrigerio al primo equale  
Non so che dir se non che lamor mio  
Vi esce di mente: o forse altrui succede  
In quella gratia donde stalma uscio  
Succeder po ma non cum quella fede  
Chio ui ho tenuta e tengo per regina  
Doppo chel dolce aspetto in cor mi siede  
Che ognialtro possessor dela diuina  
Vostra persona in uoi seria tyranno  
E cagion forse di uostra ruina  
Dognialtro ne po uscir uergogna e danno  
Saluo di lamor mio che uassicura  
Apertamente da futuro affanno



Ognialtro seguiria senza misura  
Il vostro amor e nanci alcun effetto  
Palese si faria tutta suo cura  
Ma io fidel e tacito sugietto  
Senza suspicion ui farro ognihora  
Con secreto amor fermo e perfetto.  
E doue il mio seruir per dea ui adora  
Altri uorra imperarui e farne stracio  
Che pur pensando non chesser maccora  
E doue di seruir non son ma facio  
Altri recrescera piu duna uolta  
O uero pentirassi in picol spacio  
Perche una donna di bellecia molta  
Sempre ha fortuna contra: e troua raro  
Chi sue parole cum gran fede ascolta  
Eso chen laltre belle ogniun fa chiaro  
Esser gran legiereza e lor ragione  
E che donna piu bella ha piu di suaro.  
Questo e che muoue hormai laltre persone  
Di lhauer fede & io che chiaro intendo  
Lalto uoler e uostra condicione  
Dogni temer di uoi la lina riprhende  
Perche lamente di prudentia adorna  
Assai palese giudico e comprhende  
Vero e chel fermo amor che me dintorna  
Acceso fuoco: non mafferma un puncto  
In auiso uerun che non mi scorna  
E perchio uedo ognihor esserui agiunto  
Nouello amante: io non posso ritarme  
Dala paura desserne disgiunto

Ma spero ben che dopoi che accettarme  
Vi piaque io seruo: non uorete mai  
Per alcunaltra amante abandonarme  
Si perche di tal fede hauerne assai  
Non uel sperate: come perchio sono  
Apto a seruirui e cum pace e cum guerra  
Anci dil scriuer mio spero perdono  
Sin uerso tal regina e troppo audace  
Che sio temo di uoi con uoi ragiono  
E il misurato amor e che mi face  
Alquanto dubitar donna di uoi  
Chel cuor si strugie: e la lingua nol tace  
E ben scusar lo ponno i dolor suoi.  
FINIS

Or se temer potria dil' uostro amore  
f Ma non so darmi inteder chin uoi regni  
Senza ragion si dispierato cuore  
Per uoi languisco & ho continuo pregni  
Gli odhi dardente lachryme e lamente  
Di sospir e pensier damor e sdegni  
El mio graue lauguir ui muoue in niente  
E piu chinanci a bei ochi sospiro  
E piu chio priego men uostr'alina sente  
Non ui posso ueder quandio desiro  
Temendo l'altrui dir: e mia pace era  
Contarui alefiate il mio martiro.  
E uoi si cruda e si maluagia e fera  
Sete uer me che possete negarmi  
Vostro parlar che e cagion chio non pera



Cum qual ragion in uoi posso fidarmi  
Se una minima cosa che io desio  
Sete ferma e disposta adiuietarmi  
Come posso pensar chel seruir mio  
Alquanto ui sia grato: sio non uidi  
Piu duna uolta il cor benigno e pio  
E quella cum dolenti e graui gridi  
Essermi alfin concessa o folle amore  
Come in un puncto altrui fidi e diffidi  
Io mi credeu i hauer lanima el cuore  
Sicuro in uostre delicate mano  
Senza dubbio e timor dalcun dolore  
Ma uedo ben chel mio creder e uano  
E quel pensier a cui lama die fede  
E dala uerita molto lontano  
Perche sintende chiaramente e uede  
Che uoi per torme morte e darmi uita  
Non moueresti a nostri prieghi un piede  
Ay come in quella faccia colorita  
Puo tanta crudelta regnar a torto  
E macular uostra belta infinita  
Come puote esser che per mio conforto  
Non possati patir picol fatica  
Vedendo aleuiar ilmal chio porto  
Debio pensar giamai che tanta amica  
Mi sia tolta d'altrui in tempo si brieue  
O forse almio desio facta nemica  
Debio pensar che le rose e laneue  
Che furon dono aglia morosi prieghi  
Non degnan del seruir mio poco e lieue

Vero che un simil don non fie chi nieghi  
Seria degno dil ciel non dhuom mortale  
Benche una dolce humanitate ilpieghi  
Ma quanto in maggior gloria unalma sale  
Tanto piu laude acquista e piu si uanta  
Se dhumil seruitor puncto gli cale  
Lhauer in nostra man fidata quanta  
Bellecia po formar natura elcielo  
Non contradice a uoſtra gloria tanta  
Anci lacharitate ufata elgielo  
Dainor uerso di me uagiunge fama  
E fa paleſe cio chel mondo asconde  
Si che poſſete ben dignar chio uama  
Sencia contrariar alhonor uoſtro  
Chaltro che forma intera ilcor non brama  
Ma ſe per caſo inanci aldeſir noſtro  
Forſe puoteno altrui coglier la roſa  
O da poi giunti ala noroſo chioſtro  
Iquali contra me cruda e ritroſa  
Vi facian per lor dir:io ſon contento  
Trouarmi alpregar mio dura e ſdegnofa  
E neramente del mio amor mi pento  
Ne uoglio altro da uoi cheſſerne chiaro  
Per lontanarmi da luſato ſtento  
E per fugir ilcor di fede auaro  
Che non potria ſeguire cio chaltro ſiegue  
Ne ſucceder altrui mai mi fu caro  
Ma ſe pace con uoi damor ne triegue  
Altrui non hanno:e ſtalma accesa anchora  
La uoſtra inimicia non conſiegue c



Perche cahlon auoi piace chio mēra  
Prima che uoler darne alcun' soccorso  
O contentarmi almen de mille un hora  
Se ui fusse remencia hauer incorso  
Qualche graue periglio io soffriria  
Tacitamente lamoroso morso  
Ma perchio so chel pegio che potria  
Interuenire serian le parole  
Di giente iniqua maledetta e rea  
Lequal si come scritte in ghiacio al sole  
Subito caderiano: en piu ol spacio  
Seriano intorno a uoi rose e uiole  
Soffir non posso lamoroso stracio  
Senza alcun uostro aiuto anima diua  
Perchio son in amor stanco e non facio  
E mi par auoler che ardendo uiua  
Il sia forza aiutar di qualche pace  
Lanima che di uoi gia tanto priua  
Ondio ricorro ale pietose braccia  
Per qualche refrigerio al nostro affanno  
Perche raro ha pietà chil suo mal race  
E uoi piu fugitiua chal primanno  
Che labelecia uostra il cuor maccese  
Sete a mei prieghi e non stimate il danno  
Che siegue il cuor per lamorose offese  
Ne ui muoue tormento alchun ne guai  
Che stalma senta a seguitar limprese  
Anci ui trouo adhora piu che mai  
Verso di me crudel acerba e dura  
Per dinegarmi cio che gia impetrai

Che quando il caldo amor quando lacura  
Nostra era occulta a uoi puoti a pietate  
Muouer lamente simplicetta e pura  
Hora che noto auoi quante giornate  
Quanti mesi quanti anni arsi : e come ardo  
Di giorno in giorno nele fiamme usate  
Trouo l'animo uostro pigro e tardo  
Apresentarsi ala mia dolce aita  
E tramutarsi il consueto guardo  
Vedo la chiara faccia in me smarrita  
El suaue parlar sdegnosi farsi  
Et a mei prieghi ripulsa infinita  
Aime perche uer me non furon scarsi  
Gli occhi lucenti uostri el uoler duro  
In quel principio chio maccesi & arsi  
Perche mi si mostro benigno e puro  
Il ladro aspetto alhor quandio perdei  
Mia liberta: ne fu ma piu sicuro  
Almen haueffio hauuto gli occhi mei  
Altronde uolto e non in quella parte  
Chio uidi chi hauer uisto non uorei  
Perche lastutie tutte ingiegni & arte  
D'amor seriano uincti se quel uolto  
Che mi consuma alhor era in disparte  
Se pur d'amor doueua esser accolto  
Nel tempo chefferir al ciel ui scorsi  
Ne da bei laci uostri esser mai sciolta  
Almen non fusser gli amorosi morsi  
Fatti palesi auoi nela mia spene  
Vscita fusse di uiuer in forsi



E quelle membra candide e serene  
Quelle labra rosate e quei costumi  
Quelle maniere e di dolceza piene  
Non fusser state mai cum suoi bei lumi  
Cortese al mio languir alcuna notte  
Se esser douea così chio mi consumi  
Chel tempo ch'eran l'esperanze rotte  
En tutto a uoi nascoso il nostro fuoco  
Si hauean leuoglie a riposar condotte  
El desir saquieraua apoco apoco  
Mentre labella e gientilesca effigie  
Nascosta mera dal rinchiuso loco  
Ma poi chel desiderio che m'affligie  
Vi e manifesto e chiara ogni mia doglia  
E di uostra pietate ho leuestigie  
Amor minfiamma e par che mi si toglia  
Lauita quando sento chio non posso  
Huer come solea lufata gioglia  
Io non ho senza arder medolla in osso  
Ne sangue in uena e d'ora in hora abonda  
Il desiderio che mi pioe adosso  
Quanto seria sta meglio la profonda  
Fiamma nel cuor hauer celata sempre  
Che hora uederui al mal nostro giocunda  
Ma poi che esser non po: ne daltre tempre  
Posso trouarui: anchora a uoi ritorno  
Inanci che la morte mi distempre  
O dolce charo legiadretto adorno  
Spirto d'honestate e di bellezza  
Lume da far a megia notte giorno

Di uirtu spechio fior di gentileza  
Di modesta constantia albergo e nome  
Solo e uero ualorchel mondo apreza  
Per quei bei occhi uostri per le chiome  
Onde hauete ilmio cor legato e preso  
Et ei ne fa ne star ne fugir come  
Per quel bel uolto cum chi hauete acceso  
Ilmio uoler: per quelle bianche membra  
Supplifico aleuiamento algrau e peso  
Che hora sostegno piu che mi rimembra  
Di quella dolce notte chebbe in dono  
Cosa che non e almondo chi lasembra  
E priego chel ui piaqua hauer perdono  
Almio cantar se per lauoglia in gorda  
Oltra quel chio douea uenuto isono  
Chamor mi stringie: e uedendoui sorda  
Almio pregar il desir non ha freno  
E ua rodendo lamorosa corda  
E perche apoco apoco iuengo ameno  
Se lusato rimedio ilcuor non troua  
Nel uostro dolce e delicato seno  
Priego di gratia chel mio mal ui mucua  
Acercar daiutarmi qualche modo  
Che mai fa cosa alcuna chi non pruoua  
Se una sol uoltal mese isoluo il nodo  
Chinanci almio desir ui tien si chiusa  
Chio non uedo ilbel uiso e uoi non odo  
Lafiamma che nel cuor nostro e diffusa  
Potro frenar e star almondo lieto  
Sperando pace senzalcuna scusa



El nostro amor fie tacito e quieto

FINIS.

O aspetto d' hora in hora il messo  
i Che ala dolce finestra mi richiami  
O uio lassato il cuor anci mi stesso  
E ben che giorni e notte ardendo brami  
E mill'anni mi par il bel ritorno  
Si dolce al mio desir fu lesca e gliami  
Pur uo aspettando e desiando il giorno  
Che sia conodo a uoi & a mia pace  
Senza che s'interpona alcuno iscornio  
Perchio so ben che auoi mio mal non piace  
E lincommodo sol uindugia e tiene  
A recetarmi in le benigne brace  
Se forse alcuor gentil donna non uiene  
Pensier di non dufiar perche si tragia  
L'unico mio da lamorosa spene  
O per negarmi cio che l'alma sagia  
Pro nise in contentar quel spirto acceso  
Di uostra ancella indomita e syluagia  
Ma falcun tal pensier ui tien suspeso  
L'animo a indufiar gran torto il muoue  
E dalcuna ragion non fie difeso  
Perche tal uilania non cade doue  
Vnanimio gentil alberga e regna  
Con forma intera da far arder ioue  
E qual e quello error che disconuegna  
A uostra effigie piu che perder fede  
Oue in tutto seruirui altrui fingiegna

Seria ben buon che sperando mercede  
 Per uostro megio: fussemo ingannati  
 Io che per uoi prometo e lui chel crede  
 Che pegio si po far fra disperati  
 E coperti inimici, chal bisogno  
 Desdir a prieghi & a promessi usati  
 Io da me ueramente mi uergogno  
 Hauer promesso il uostro aiuto il quale  
 Negarsi a me non penso ne pur sogno  
 Ma io comprhendo ben non esser tale  
 Vostro amor uerso di me che sostinesse  
 Desdir al mio pregar in uoi si uale  
 Io ho tanta fede ne le ami concesse  
 Belleze: e ne lamor chio porto auoi  
 Chio non dubitaria di teme expresse  
 Pero donna gentil che ambi duo noi  
 Possete contentar con picol cenno  
 Dil dolce aspetto e con saguaci suoi  
 Piaciaui quella fede che mi denno  
 Vostre liete accoglience seruar pura  
 E le certe promesse che mi fenno  
 Ne pensate aspettar chel tempo fura  
 Labrama di colui per cui ui priego  
 A darmi pace e torre ogni mia cura  
 Perchelgli e fermo e quando al fin li niego  
 Di dar aiuto: alhor mastiégie e sforza  
 Si che nel suo uoler discendo e piego  
 E non e dasperar che mai si torcia  
 Dal suo disir poi che noi formo insieme  
 Se la promessa pace non lamorcia





Ne li so dar iltorto: che a lextrême  
Parte dil suo sperar effendo agiunto  
Il cuor uoluntaroso mal si preme  
Sio litorno a memoria di quel pûcto  
Che la sua donna gli nego pietate  
Senza hauer mai da prieghi il cor compuncto  
Dicendo che sua dura crudeltate  
Non si potra domar piangendo mai  
Ne cum lamenti o cum lusinghe usate  
Risponde lui che da bei uostri rai  
Dipende ogni durecia: e auostra uoglia  
Lei e per dargli pace e dargli guai  
E risposta non ho che mai li toglia  
Questo pensier: anzi si crede certo  
Chel contrastar di lei non ui fu noglia  
Che se glie uer non e gia quel chio merto  
Dil caldo amor e di caldi sospiri  
Ne quel chal uostro honor conuegna aperto  
Pero che nol uoriano i mei desiri  
Nol uoglio creder: ma per chel mi pungie  
Forcia e chal suo pregar lanimo giri  
E comio mel credesse ogni hor magiunge  
Noua materia e conuien chio la scruiua  
Da uostre orecchie effendo il mio dir lungie  
Si che donna gientil celeste e diua  
Piaci uui hauer mi ascuso e farmi spesso  
Beata l'alma de bei ochi priua  
Non aspectando mai scrittura o messo  
Anci quando ui e comodo ogni uolta  
Priego chel uisitar ne sia concesso

E procurar per nui che sia riuolta  
 Lamente di colei che uama e siegue  
 E che lamico mio si mal ascolta  
 Si che si faciano amoroſe triegue  
 Fra luno e latro e lor eta piu bella  
 Non perda ilben che un dolce amor conſegue  
 Ma uoi legiadra e peregrina ancella  
 Chara e fidata ſcorta del mio ſole  
 E del mio amor ſecreto albergo e cella  
 Il dolce aſpetto uoſtro gia non uuole  
 Tanta durezza quanta hauete moſtra  
 A chi per uoſtro amor mafflagie e duole  
 Ponete mente ala regina noſtra  
 Cum quanta humanita ſi duol dil male  
 Chamor mi fa poi che nel cuor mi ghioſtra  
 Lagran pietà di ſua forma immortale  
 Vi douriar far pietoſa conuerſando  
 continuamente con unalma tale  
 E ſe uoi andate anchor perſeuerando  
 In crudelta non ſie uoſtro lhonore  
 Cum ſi prudente guida andar errando  
 Hauendo inanci gliochi ilſol elfiore  
 Di quante donno furon mai prudente  
 E di quanta honeſtate uide amore  
 Vergogna ui ſeria fra laltre gente  
 Durezza uſar: hor che continuo ſcorta  
 Sete dal fior de lanime eccellente  
 Pero ſi uuole o giouenetta accorta  
 Uſar lhumanita che moſtra iluolto  
 Verſo chi nel ſuo cuor dipinto ilporta

f



Che se uoi dal mio sole hauete tolto  
Lexempio di pietà: serra men dura  
La mente uostra al suspirar suo molto  
E non harete in lamarosa cura  
Mai apentirmi anzi ui serra anchora  
Gaudio esser sta pietosa gumil e pura  
Perche colui che uama e che ui honora  
Eper seruirui sempre e per suo lume  
Tenirue eper suo dea bramando ognihora  
Vstate adunq; il peregrin costume  
Che uinsegna quel sol per cui tanto ardo  
Per cui mi copro damorose piume  
E se per caso auien che fusse tardo  
Lanimo dil mio sole a richiamarne  
E non hauesse al mio desir riguardo  
Piaquai stimularla e presentarne  
Ala suo mente quando lei non pensa  
E ua indugiando forse il contentarne  
Chel grande amor equella fiamma immensa  
Dil fido seruitor merita bene  
Che per noi qualche tempo si dispensa  
E uoi solo mio ben sola mia spene  
Solo mio refrigerio anima mia  
Costante eferma a lamorose pene  
Perche piu longamente io non desia  
Si picol cosa auoi anoi si grande  
Piaciaui horma frenar lalma restia  
Esatissar ale lunge dimande  
Di colui che mincalcia e che misprena  
Echel suo lamentar col nostro spande

Dapoi chamor ne ami ne alui perdona  
FINIS .

On so fal glorioso e sacro uolto  
Degia riferir gratia di quel dono  
Che mha ligato ilcuor lanima tolta  
O se doler mi debia chio non sono  
In me dopo che lerosa e laneue  
Alanimosa mano heber perdono  
Ma sio guardo alapecto onde riceue  
Gaudio alto factor de si bellopra  
Chogni laude in altrui fa corta e lieue  
E come iniquamente asconda e cuopra  
Vn humil uelo la piu bella effigie  
Chel ciel po far quando piu maifligie  
E come quel desio che piu maifligie  
Ha comossa adegnaresi altera donna  
Aproximarsi a mie prompte uestigie  
Alhor lingiegno el stil che non asonna  
Anci aringraciarui esempre desto  
Come dil suo ualor pogio e colonna  
Prhende consilgio equando e piu mouesto  
La grandecia dil don subito il frena  
Eripone il uoler ardito e presto  
Che quella facia candida eserena  
Quelle rose uermilgie quei duo lumi  
Quella bocca rosata edamor piena  
Quellauorio pulito in bei costumi  
Le ebnigne accolgience e le parole  
Da mouer monti eda quietar ifiumi



Furono don dhauer in cambio il sole  
E non da creder mai referir gratia  
Che al merito uguagliar lingua non puole  
Quale e quella sì prompta e ferma audacia  
Che parlarne uolendo non pauenti  
E che non stanca prima che faccia  
Qual sono quell'ingegni sì feruenti  
Che sì candida neuo non afreda  
E chi fia che, di se tant'alto senti  
Non ho ragion potente a far chio creda  
Non pur mio debil stil machiunque sia  
Chel debito pensando il fin non ceda  
Salcuna uolta mentra in fantasia  
Volerui ringratiar uera mia luce  
Di uostra uoluntate honesta e pia  
Il splendor di begliocgi che traluce  
Alcuor: subitamente indi mi tragie  
El pregio al mio uoler contra conduce  
Vedo icostumi e quelle accorte e sagie  
Maniere e la bellecia di quel uiso  
Che dogni altro pensier italma sottragie  
Le sue parole el dolce riso  
L'accorto suspirar mi stanno auanti  
Anchor chin qualche parte sia diuiso  
E quando io penso al don di bei sembianti  
Paregiar il mio stil alhor nol trouo  
Sì poca e sua natura a pensier tanti  
Alhor intendo come indarno mouo  
La lingua a ragionarne e senza forse  
A tanto don con sì uil dir non giouo

Chel glorioso aspecto che soccorse  
Almio languir con suo benigno accetto  
E le rose e laneue in man mi porse  
Parra cerro almio dir manco in effecto  
Esser pietoso: perche non conuiene  
Abasso ringratiar tantalto obieto  
E cio pensando lamorose pene  
Affligono ilmio cuor da lhora chio  
Hebbi dil uostro amor piu ferma spene  
E quello antiquo dolce mio desio  
Che si tacitamente ilcuor nascoso  
Dopo che douentai uostro e non mio  
Adhora adhora cresce lamorose  
Fauille: e spesso inanci mapresenta  
Lauorio terso e leuermiglie rose  
E perche piu mi struga e piu mi tenta  
Mha facto ingordo onde continuo chiamo  
Pietate o morte e non e chi mi senta  
E cosi dhora in hora perir bramo  
O ritornar ala finestra bella  
Che de principio almio nouo richiamo  
Che se me tolta luna e laltra stella  
Per qualche tempo io non spero hauer lume  
In questa uita di pieta ribella  
Non haro possa in lociose piume  
Ne uigilando mai sio non ritorno  
Aldolce luoco pria che mi consume  
Perchio non credo hauer piu chiaro lume  
Ne piu felice mai di quella notte  
Che hebbe pietate alamoroso scorno



Se quelle intere luce accorte e dorte  
Arinfiammar damor chiunque lemira  
Mi son lontane e lesperanze rotte  
Pero da indi inqua stalma suspira  
& ha ragion: perchel beato luoco  
Honestà con prudentia e belta gira  
Virtute castita: ualor non poco  
Pensier maturi in età uerde e fresca  
Temprati alquanto al amoroso foco  
Solo ritrouansi iui hor sel mincresca  
E doglia esser lontan puote esser chiaro  
Chiunque sfrenato amor anoda en uesca  
Così me tramutato e facto amaro  
In poco tempo il dolce che mi diede  
Il uostro aspetto gientile sco e raro  
Onde stanima accesa talhor crede  
Che meglio seria sta non hauer mai  
Cognosciuto lamor uostro e la fede  
Eldolce uolto e quei celesti rai  
Non hauer mai riuolti ala mia pace  
Apalesando gli amorosi guai  
Io di ciò temerei se pertinace  
Vedesse lhumil cor e lalma accesa  
E non aperte le pietose brace  
E che di gientileza e ragion nuda  
Fusse uostra beltate e non costante  
Come il bel nome uol che concluda  
Ma perche chiraamente intendo quante  
Virtute e quai costumi die natura  
A uostra età & abellece tante

Non temo: anzi il desir mi rassicura  
Che uenendoui a orecchie il mio gran male  
Rispetto harete egraciosa cura  
Da poiche la dolce alma uostra e tale  
Che odendo per altrui come languiuu  
Mosse aiutarme & hor forse gli cale  
O gran benignitate o uolgia diua  
O ferma fede o pura charitate  
O don dil ciel non di persona uiua  
Come potro? parer a tal pietate  
Conoscente giamai: o con qual modo  
Merito di seruir lalte beltate  
Io per me uengo ameno: ondio mi rodo  
E non so che mi fare se ala mia tema  
Non e roto per uoi mia stella il nodo  
Si che lusata humanitate extrema  
Supplisca come suol: ondio piu mancho  
Chel desir cresce ben sel ualor scema  
In modo chio non credo esser mai francho  
Mentre haro uita dela seruitute  
Che dolcemente mi percosso il fiancho  
Ne dimando hora mai altra salute  
Che morir uestro seruo e dopo anchora  
Honorar tal bellecia e tal uirtute  
Pero donna gentil adhora adora  
Piacia supplir ai nostri mancamenti  
Cum laprudentia chel ciel inamora  
Eldolce aspetto e bei ochi lucenti  
Vogliano contentarmi qualche uolta  
Anchor chendegno di tal don mi senti



Che se lhumanita uostra e ben molta  
Acio chio merto uagliano i mei prieghi  
Che uengon cum la corda al collo auolta  
Vaglia il nostro desir che uuol chio nieghi  
Ognialtro amor & a uoi sola serua  
Anchor che mai pieta ui pieghi  
Vaglia lardor che mi disossa e snerua  
Dopo chio ui parlai e che hebbi in mane  
Quanta belta natura in uoi riserua  
Vaglia la ferma fede: uaglia il sano  
E tacito seruir che sol fra noi  
Esser puo ascoso ad ogni senso humano  
Ma la benignita che regna in uoi  
Vora suauemente al mio desir  
Por mano e contentar forse ambe duoi  
Perche usanza non e che donna aspire  
A tal beltate senza esser iscorta  
E che a pieta non muoua alchun martire  
Questo sol pensier e che conforta  
Lanima a seguitar le tolte imprese  
E fa chel desiderio il cuor supporta  
Questo solo e per cui non si disse  
Nostro iusto uoler da quella assalto  
Doue uostra belta mi uinse e prese  
Questo solo e che mi fa andar tantalto  
Con la speranza ond io mi persuado  
Con dolce suspirar romper un smalto  
Adonque anima altera che atal grado  
Di belleccia e costumi sete asceta  
Chaltra dona non fu mai non che rado

Dapoi chamor ha' questa mente accesa  
 Di uostra forma ondio morendo uiuo  
 Sencia far piu riparo ne contesa  
 Sela grandecia dil cor uostro ha schiuo  
 Forse il mio amor e lanima non degna  
 Desserui seruo almen non ne sia priuo  
 Ela mia seruitute non ui sdegna  
 Adimando di gratia & anchor forse  
 Vi piacera chio siegua uostra insegna  
 Che se lalma gentil di me saccorse  
 Puo ben cognoscer chel mio amor non uola  
 Ma sua stabilirate in uoi sol porse  
 E che di lalma mia uoi sete sola  
 Gouvernatrice: ese ben diedi in parte  
 Ad altrui lacio lassanata gola  
 Fu mia pensata industria ingiegno & arte  
 Per giungier douio sono esarui il core  
 Se non palese abocca almen in carthe  
 Cossi passato ho tanti giorni & hore  
 Emeli & anni celando la fiamma  
 Chin sul primo ueder accese amore  
 Ne mai dil gran desir oncia ne dramma  
 Scemarsi uidi anci atal modo uenne  
 Alhor che dhora in hora hor piu sinfiamma  
 Cossi celatamente il cor ritenne  
 Lalta bellecia el uostro amor nascoso  
 Fin al giorno chauoi stanco peruienne  
 Cossi continuamente il doloroso  
 Viuer ha supportato chora aspetta  
 In premio dil suo mal dolce riposo



E se ben troppo a unanima sugietta  
Il don concesso pur pensando come  
Amor mi ha fisso di mortal faetta  
Quella constantia che uinsegna il nome  
Doueria tolerar ogni mio eccesso  
Aleuiando lamorose some  
Per che lusato mio graue in teresso  
E quel che mi transporta oltra ragione  
Adeciar cio che mi esta concesso  
Enon che la mia uera opinione  
Non sia come ho dauoi piu chio non merto  
Eforse piu di la mia intentione  
Che alhor chio uidi il bel rosario aperto  
Naque desir di le ben nate rose  
Ne tenir puoti il cor dandar tanterto  
Questo mi ha fatto in gordo auoler cose  
Di le qual degno sola potria farne  
Vostra pietate cha mi non fascese  
Ma che ual esser ualorosa in arme  
Euisto isuoi perir non dar soccorso  
Come fra chiunq; si edia occorrer parme  
In uoi con la bellecia hanno con corso  
Costumi signoril pietate honesta  
Sotto prudente euirtuoso moiso  
Cotai son leuostre arme; hor se molesta  
Amor questalma: a che non dargli aiuto  
Poi che seruir auoi continuo edesta  
Non gia per chio non sia discognosciuto  
Di la uostra pietate in me non scarfa  
Edil don cossi presto riceuto

Ma per che quella charita sia sparsa  
Che usar lanimo uostro fa proposto  
Enon durecia in contro una mente arsa  
Eper mostrar enon tenir nascosto  
Cio che esser die palese achi nol pensa  
Che habia natura in uoi tanto ben posto  
Eaquesto modo uostra forma immensa  
Sera compira & aquisara laude  
Doue il ben con gli meriti si difensa  
Ecome il ciel ela natura gaude  
Di uostra forma conuien che ralegri  
Cossi dilalma accorta esencia fraude  
Che non fur mai costumi almondo integri  
In tal bellecia ne mai cotal forma  
Hebbe costumi tal: ma foschi enegri  
Ofelice quel di che uidie forma  
FINIS

Ola speranza mia charo thesoro  
Mio ben: anima mia dolce mia uita  
Vnica euera dea chalmondo adoro  
Quella candida facia e colorita  
E laccorte maniere ei uostri lumi  
Elguardo che her moffende hora maita  
Son quelli che pur uolgion chio profumi  
Flauer da uostra humanitate pace  
Prima che tanto ardor stalma consumi  
Pero ricorro ale pietose brace  
Dipoi chaltri cha uoi non po aiutarme  
E certo son chel mio mal non ui piace



Per che non posso creder ne penfarme  
Che una donna gientil si accorta ebella  
Possa soffrir di ueder consumarme  
Maximamente cognoscenda in ella  
Esser la medicina dil mio male  
Egran rimedio ogni picol fauella  
E uedendo il mio amor non esser tale  
Per altro tempo da mutarsi mai  
Ne per altra bellecia anchora eguale  
Che potria ben ueder bellece assai  
Emutar questa eta si forte accesa  
Eper uoi piena dinfiniti guai  
Ma non mutero mai si dolce impresa  
Mentre chio uiuo: eueder mai non credo  
Forma chin uoi non possi esser compresa  
Piu chio penso di uoi lasso piu uedo  
Con celeste bellece cortesia  
Emedi da infiammar ogni cor fredo  
Vnalma dolce simplicetta epia  
Con atto signoril ui mostra el uolto  
Tal che e ben saxo chi non ue desia  
Che merauelgia adonq; sio son colto  
Da uostri laci: esio spero mercede  
Da uoi che lalma el cor inhauette tolto  
Mostrate esser pietosa e lalma el crede  
E credendo si mette a farne proua  
Per cognoscer leffetto di suo fede  
Che ual arder continuo se non gioua  
Adimandar mercede aun dolce aspetto  
E chi e pietoso che pietra non moua

Sio ui contemplo iui trouo in effecto  
Esser piu bella assai chio non so dire  
Eche comphender non puo lintellecto  
Perche non debio uerso il mio martire  
Trouarui piu benigna chio non dico  
Vedendo prompto il cuor a uoi seruire  
Il uolto dogni crudelta nemico  
Mi promette pur pace nei suo guardi  
E non niega acceptarmi per amico  
Se haueui in cuor chio mi consumi & ardi  
Non era humanita mostar si pio  
Lanimo uostro aglia morosi dardi  
Che sio uedeua il bel uoler rettio  
Contra damor: non haria posto spene  
Ne labelta di chio son piu che mio  
Ma gliatti eluaghigiar furon catene  
Ghe legaro il mio cor nel uostro amore  
Doue molta speranza lo mantiene  
Donq; cicilia mia regina esiore  
Di quante donne mai fur uiste in terra  
Vnica imperatrice dil mio core  
Sicome amor per uoi mi stringie eserra  
Piaciui per rimedio dil mio affanno  
Trouar riparo ala morosa guerra  
Enon uoler chio mhabia fatto in ganno  
Credendo a quel chel uiso mi mostraua  
Non esserui diletto alcun mio danno  
Che sal benigno aspetto uostro agraua  
Il tormento daltrui come e palese  
Aciascun che di cio quel di pensaua



Quando uostra bellecia il cor mi prese  
E sieco sil porto si dolcemente  
Che dal uostro assalir non si diffese  
Perche non de agrauar quella eccellente  
Anima costumata honesta e scorta  
Vedendo cio chel cor per uoi sente  
E che poca speranza lo conforta

FINIS :

He mi ual questa usata contesia  
Di lassarui ueder alefiate  
Sio non posso adempir lauoglia mia  
Assai meglio seria che crudeltate  
Vfasti uerso imei caldi sospiri  
Cha tenermi alanguir senza pietate  
Che hauendo uista a quisi i mei martiri  
Vostra durezza: non farei sta tanto  
Aspettar che pietate in cor ui spiri  
E se fugiendo uoi rimasto alquanto  
Desir: mi fusse di beati lumi  
Che soli di splendor ne portan uanto  
E di quei dolci angelici costumi  
Di quel polito e delicato uolto  
Chun sol aspetto par che mi consumi  
Essendo pur da tanta impresa tolto  
Apoco apoco musciria di mente  
Il desiderio che seguendo ho colto  
Pero che esser non po fuoco si ardente  
Che mancandogli lesca non samorci  
E mal lungie da gliochi ardor si sente



Ma perche seguitarui amor mi sforci  
Mi promettete pace con laspecto  
E da lattesà ilcor par che si torci  
Co i quando mi credo hauer dilecto  
Trouo riuscir afallo i pensier mei  
E lontan ogni auiso da leffacto  
Cosi languisco el ciel sa che uorei  
Non hauer mai ueduto ildolce uiso  
Dal qual si graue seruitute hauei  
Che peggio e cha bramar e star diuiso  
Dala cosa bramata: o? crudo amore  
Come e uano e fallace ogni tuo auiso  
Io non credeua gia sul piu bel fiore  
Dela mia giouentute esser si acceso  
Chio cercasse pietate in duro core  
Cosi ua ilmondo chaltrui si e difeso  
Da tutte lusinghe: & altrui uincto cede  
Cosi faconcia lamisura el peso  
Certamente douria mia ferma fede  
Obtenir alefin pur qualche merto  
Se meritar per buon seruir si crede  
Douerla ilmio desir poi che si certo  
Romper ogni durecia che ui ferra  
Lanimo dolce e nei bei ochi aperto  
Ma credo che per farmi maggior guerra  
Mi dimostrate si benigno ilguardo  
Che doue mi ligaua hora minferra  
Per ogni uolta chio non mi riguardo  
Di uaghegiarui alhor: ui trouo dura  
E non stimar lincendio que tutta do



E contra il mio uoler senza misura  
Mostrarui accerba e non uoler che mai  
Alcun fermo prometter massicura  
Poi quando cerco uscir di questi guai  
Ristando di uenire al dolce luoco  
Doue singordamente minuescai  
Alhor per trarmi al amoroso gioco  
Con saluti e sospiri con cenni & atti  
Suole il molto languir parermi poco  
Come i simplici aucei dal piacer tratti  
Facilmente sinuescono in tal modo  
Son preso acenni e torno a i primi patti  
Mi piu chumor mi alicia alhor piu rodo  
La fune onde mi lega e fugir prouo  
Ogni suo duro e inuoluptato nodo  
Per non trouarmi sempre ondio mi trouo  
Senza alcuna speranza dhauer bene  
Cum graue affanno e d'ora in hora nouo  
E trouarmi taluolta da ste pene  
Se non in tutto in qualche parte iscarco  
Come a libero cor esser conuiene  
Che se ben fora ismisurato iluarco  
Hauendo la man porta a cotal rosa  
Di trarne il spin & aquietar lincarco  
Pur l'alma accesa di uoglia amorosa  
Fugiendo di uedere quel uolto adorno  
Doue ogni lume ogni bellezia posa  
Riposso h'irebbe forse qualche giorno  
Trouerebbe pietà seruendo altrui  
O uer poco seria dil fallir scorno

Pero donna gentil sola per cui  
Languisco: e sencia finel mio tormento  
Dapoi chal uostro amor seruente fui  
Se pur ui piace chio pasca di uento  
Il mio desir: e che mai non auegna  
Ala mia seruitute altro contento  
Soluete il lacio doue amor singiegna  
Dincatenarmi auoi e seruo farmi  
Ala uostra bellecia dil ciel degna  
E uogliate hora mai deliberarmi  
Da tal istracio: e consentir chio uiua  
Sencia continuamente consumarmi  
Bastau ben che stanima coptiua  
Vi e stata tanto tempo sencia pace  
Di refrigerio e dogni aiuto priua  
Ma se mia libertate auoi non piace  
Piaciaui il mio contento e trouar meglio  
Per ilqual uegna ale pietose brace  
Ghe quando hauero ben quel chio richiegio  
Non haretì apentirui: anzi fia dolgia  
Hauer tardato e certo non uanegio  
Parrera chogni indugia alhora tolga  
Vostro piacer: el giorno mille uolte  
Biastemareti questa acerba uolgia  
Ma sia come si uolgia hauermi sciolte  
Auoi sta le catene che mhan cinto  
Et auoi anodarle e hauerle inuolte  
Io son intrato in stranio laberinto  
Se uolete chio nesca auoi sta sola  
Et auoi se uolete hauermi extinto

h



Piaciaui donq; acio farne parola

FINIS

Orei tacer: ma lamoroso foco

u Donna gentil mi sprona euuol chio dica

Quanto hala uita mia da uolgier poco

Sio non obtegnò uoi non per amica

Ma per madonna eper mia imperatrice

Pur chel sperar languendo mi nutrica

Perche quel giorno fin hora infelice

Che prima uidi el glorioso aspetto

E fu dal mio dolor prima radice

Nacque nel tristo cor tanto diletto

Di contemplarui: chio ne sento anchora

Si caldo fu mio smisurato affetto

E perche ala belta che minamora

Esser mapparue sempre indegno amante

Fin hor son stato adir cio che maccora

E se non che uedendo in uoi cotante

Gentilece: profumo che non regna

Forma eualor senon in cor semblante

Anchora tacerei: mamor minsegna

Elusinga e talhor sfordia ch'io scriui

Dicendo un humil seruo altrui non sdegna

Io lobedisco: e mhan condotto quiui

Suoe giurate promesse: ondio non temo

Che qualche uolta al fin mia speme ariui

E ragion uuol che sio suspiro egiamo

Per uoi gia fa gran tempo enon ho possa

Ne lontano hora mai son da lextremo

Che qualche uolta la faccia amorosa  
Di lusata pietà ne mostri parte  
Per non tenerla al suo seruo nascosa  
Acio che longamente con qualche arte  
Possa tenir celato il gran desio  
Chio uapaleso a forza in queste carthe  
Che se per uoi si mostra al sperar mio  
Qualehe suaue guardo si chio intenda  
Non amar cor syluagio aspro ertio  
Non eda dubitar ch'altrui comprenda  
Parte dil foco odi caldi sospiri  
Anchor che mal si celi amor chincenda  
Che tempo non fie mai chio non desiri  
Hauer continuo in pregio il uostro honore  
Posto chamor a suo uoler mi giri  
E chel sia uero il tormentato core  
Puol esser testimonio chio non uolsi  
Scriuer se non sforciato dal dolore  
De che anchora ne sento in uene epolli  
Che ardendo enascōdendo il mio gran caldo  
Piu chio non mi credea drento mi dolli  
E star non mi potea l'animo saldo  
Sio non ui apalesaua il suo gran male  
Per ristorarmi douio mi riscaldo  
Ne pero questo apalesar e tale  
Chauoi alquanto in uituperio torni  
Ch'altro chel uostro honor ame non cale  
Oltra l'alte bellece ebei soggiorni  
Altro arder non mi fa che quella fama  
Che di bella honesta par che uadorni



Non e cosa nel mondo che tanto ama  
L'esser suo quantio bramo l'honor uostro  
Che per molto desio lasso mafama  
Ne da la gente puo men esser mostro  
Altro seruir chel mio: pero mi fido  
Di mantener secreto lamor nostro  
Cossi piaceffe auoi per laqual grido  
Per laqual ardo reseruarmi pace  
Nel dolce aspetto doue amor fa nido  
Che sio trouasse in le pietose brace  
Qualche rimedio alhor tacer potrei  
Quel che hora aforcia lanima non tace  
Pero ricorro aquei pietosi ebei  
Ochi che mardon enon rechano in mente  
Ne curan punto igraui suspir mei  
Che si uoglian degnar dil suo seruente  
Enon uoler che sencia aiuto io pera  
Che non e cosa di donna prudente  
Esser uerso di soi crudel e fera  
FINIS

Io credesse tacendo al mio gran foco  
Poter con qualche tempo hauer mercede  
Anchora non darei al piangier loco  
Anci mafforcerei con ogni fede  
Tacer il smisurato e gran desio  
Che drento marde eforfi altril nol crede  
Ma perche temo che uadi in oblio  
Il nostro amor: e ehe ui esca de mente  
Come son fatto piu uostro che mio

Donna gentil altera alma piacente  
La piu benigna e la piu sagia escorta  
Che natura formasse infra la gente  
Ragion uuol pur che mia preghiera porta  
Ala fine ui sia per hauer pace  
Prima che la speranza in uoi sia morta  
Pero uera mia dea se non ui spiace  
Acceptarmi per seruo io lo richiegio  
Anci ricorro ale pietose brace  
Ese dagrande amor forse uanegio  
Apenfar di tal don pietà mi scusi  
Chel graue incendio fa chio non son megio  
Ma saduien che da uoi non si ricusi  
Lacceso amor el mio seruir honesto  
Ne che nostri pensier uiuan confusi  
Ragioneuel mi par hauer richiesto  
Qualche bel modo con il qual io uiua  
Acio chamor non mi sia si molesto  
Che non uedendo quellaltera ediuà  
Effigie: enon odendo le parole  
Che mi feriscon tutto chio mi schiua  
Miseria il dolce amaro: ele uiole  
Acerbe spine: el giorno pianto eguali  
La notte con sospiri edolgie sole  
Chio non bramo dauoi ne uolsi mai  
Altro chel modo di ueder tal uolta  
Quel dolce aspetto in cui uiuer sperai  
Ma per chun crudel obligo mha tolto  
Gotanta pace: el besogna altro modo  
Aregier stalma auostri laci in uolta



E se non chio conosco e uedo & odo  
Esser in uoi prudentia aregier tutto  
Affai mi roderei piu chio non rodo  
E raro esser potrei col uiso asciuto  
FINIS :

O pensato piu uolte anima mia  
h Come possa chiarirni il grande amore  
Che dogni altro pensier stalma disuia  
Per trouar pace altormentato cuore  
Che nuouamente e corso a tanto fuoco  
Che limincha lindustria ancil ualore  
Ma al mio desir ogni pensier e poco  
Che icenni le parole il riso e i guardi  
Non pono a tal furor farsi dar luoco  
Vn sol consiglio per non hauer tardi  
Lalto soccorso: uolse chio ui uiscrua  
Come uostra belta minfiarmi & ardi  
Perche di gran pietà mai non fu priua  
Vna donna sì bella e sì eccellente  
Ne dun bon seruitor giamai fu schiua  
Così discese in laffanata mente  
Questo pensier e mi ha facto ardir tanto  
Chio non temo narrar cio che'l cuor sente  
E spero anchor ala fin dil mio canto  
Hauer sì dolce premio degli affanni  
Chogni pietà daltrui perdera uanto  
Pero donna gientil che nei primanni  
Sete en sul più bel fior di uostra etate  
El uostro aspetto e cagion de mei danni

Se per amante anchor non mi accettate  
Piaciaui dacceptarmi in seruo almeno  
E dimostrar in me uostra pietate  
Poi chel bel uiso candido e sereno  
E le dolce maniere almōdo sole  
El riso di dolceza e damor pieno  
E gliochi uaghi onde risplende ilsole  
Ilgiorno chio li uidi mi ligaron  
Aldolce nodo che fugir mi duole  
E ilsupportar me piu che morte amaro  
Che sio non mi sfogaua in questi uersfi  
Non hauea ilmio dolor altro riparo  
Perche da lhora in qua che gliochi aperfi  
Vaghegiando il bel uiso in dolce e pene  
Amor mi spinse elcor dentro somerfi  
Donque speranza mia dolce mio bene  
Vnico rfrigerio de mei guai  
Sola regina e dea che mi mantiene  
Piaciaui hauer pieta de mi se mai  
Nacque daltrui pietate in donna alcuna  
Chel mio desir ha supportato assai  
Amor nemico uuol miglior fortuna  
FINIS.

A uerde e fresca eta che alchun non teme  
1 E che dil proprio suo ualor si fida  
Mi fece ardir contra amorosa speme  
E da longi fugir lacerbe strida  
Non credendo uenir alteso lacio  
Che de mia dolce liberta mi sfida



Ma amor che fa di guerrigianti istracio  
Indomito uedendo il uoler mio  
E quel chio uo fuggiendo e quel chio tracio  
Lintero uolto mansueto e pio  
Vostro alma altera:mi condusse auante  
E uista labelta nacque il desio  
E cosi iguardi dele luce faucte  
Subitamente minfiamaron il cuore  
Doue perdesignaron un lor semciante  
Quel immortal natiuo el bel colote  
Del delicato uolto agiunse al foco  
Noua cagione da crescermi il dolore  
Ladorne e belle chiome apoco apoco  
Mordiron intorno al colo laciuali e rete  
Apte aprir e ferrarli a tempo e luoco  
Quelle labra rosate e lamia sete  
Multiplicaron il desiderio in modo  
Chaltre uoglie dil cor tutte fur quiete  
Cosi fu uincto e lamoroso nodo  
Si mi constringie che forcia mi muoue  
A dir oue ho il cuor fisso e con qual chiodo  
E la tenera eta che non fa'doue  
Correr:se non achi puo dargli aita  
Guidar si lassa e mai non uolgie altroue  
Che poi che lamia morte e lamia uita  
Da uoi sola dipende anima piena  
Dogni uirtute e di belta infinita  
Ragion e chio ricorra ala serena  
Vostra presentia almen pregando in charte  
Qualche ristoro ala mia accerba pena

Ne molto gia: pur che de mille parte  
Vna dil mio furor cognosca in uoi  
Simplice epura mente e non con arte  
Ne par profuntion sio uengo poi  
Con lalma combattuta uincta e presa  
Adimandar ragion didanni soi  
Non che pregar ala mia mente accesa  
Vn picol refrigeriochel bel uolto  
Almen si dolgia di si graue offesa  
E che dolendo dil incendio molto  
Qualche picol fauilla il cor sottragia  
Che mi fa seruo di libero esciolto  
Quale e quella crudel fiera syluagia  
Che h uendo dil suo amor acceso altrui  
Non fusse adaiutarlo prompta esagia  
Quel uago e gratioso aspetto in cui  
Ho posto ogni speranza: non e tale  
Che possa hauer spietati ipensier suoi  
Anci con gliochi lamoroso strale  
Mi mostra hauer nel cor quando limiro  
E pietate amorosa dil mio male  
E poi ragion non e sio ui disiro  
Sencia alcun fren: comio fo che non sia  
Mosso dal uostro amor qualche suspiro  
Che la condicion e leta mia  
Non e si uile che seruir non possi  
E che mia seruitu non si desia  
E questo e quel per cui lamente mossi  
Asupplicar chamor ui scaldi il petto  
Per compagnar mi al giogo chio non scossi i



Duro sempre mi parue esser su gietto  
De chi non ama: e seguitar chi fugie  
Samor non uince lindurato affetto  
Pero il desir che ne la mente rugie  
Volse di uostro amor farne la proua  
Che mal fa ehi tacendo in uan si strugie  
Gia si fa chiaramente che sol gioua  
Laiuto porto e achi il mal intende  
E chi tace il suo amor pietà non troua  
Saltri per buon iudicio nol comprhende  
FINIS

Antiquo dubitar di uostra fede  
Mi sta continuo in mente e piu chil penso  
Meno auostra belta lanima crede  
Ben mi credea che quel desir immenso  
Di lalma che successe al nostro amore  
Douesse farui hauer qualche compenso  
Per esser anchor lei sul piu bel fiore  
Di la sua etate: e di tal forma degna  
Che hauer uinto douria piu duro core  
Ma per chal uoler uostro disconuegna  
Vn solo honesto amor una sol fede  
E piacia il seguitar diuersa i nsegna  
E come per ogniun sintende e uede  
Vostro corso horamai non ha piu freno  
E le calde ragion in uoi son frede  
La gientilecia el honesta uien meno  
Le fresche e adorne rose adhora colte  
Perden laurora el bel aere sereno

Ay come puo il uoler distrugier molte  
Bellece: in picol tempo e molta fama  
Come e chal suo contrario si riuolte  
Ben e antiquo prouerbio ama chi tama  
Ma non contradicendo al honestate  
Per difrenarsi da ingordicia e brama  
Che poteua esser pegio a uostra etate  
Che uiuer sencia freno e sencia legie  
Come fera crudel sencia pietate  
Questa e quella prudentia che ui regie  
Comio credeuo: ay folli e uan pensieri  
Tutte pur sono dun medesimo gregie  
Speri chi uuol conuien chin darno sperì  
Che poi che e rotto il fren di la uergogna  
Tutti gli altri fallir sono legieri  
Non ual admonicion e non bisogna  
Ricordar cosa alchuna a chi non ode  
E ogni promessa sua riesce menciogna  
Pero glinganni e le tacite frode  
Fienno usate in altrui per mio conselgio  
Perche non sia chi dil fraudar si lode  
E fugir uostre rete mi par melgio

FINIS

Offi cõtinga al mio stato infelice  
Felice fine per uoi signor mio  
Acui deffender escusar mi lice  
Come ho speranza che uadi in'oblio  
Ogni mio fallo se la uostra aita  
Qui sinterpone tal qual io desio



Perche quella uirtu tanto gradita  
Dal diuo sfordia edal glorioso filgio  
Non efra la clementia sua ismarita  
Et non manca al ualor lalto consilgio  
Eben si elegie e facilmente puoffi  
Securar lamoroso mio periglio  
Chel difrenato amor per cui gia mossi  
Connubio infausto oltra il saper di quello  
Che gia di suoi non disdegno chio fossi  
Fu quel chandar di questo in quel lhostello  
Ne lexilio infelice mi constringie  
Et non desir al mio signor rubello  
Amor fu quel per cui mi si dipingie  
Hora nel uolto si perpetua nota  
Chel mio ualor attrarla non attingie  
Amor die uolta ala uolubil rota  
Di mia fortuna:ondio cadetti al fondo  
Doue hor la trouo stabile & immota  
Amor mha fatto di lieto e iocundo  
Mesto e dolente poi chincauto corsi  
Alerror chir mi face errando al mondo  
Amor fu quel per cui lasso non scorsi  
Manchar al mio signor di uera fede  
Quando al marital giogo il collo porsi  
Sencia il suo auiso:& sio non ho mercede  
Lerror fu grande:ma in un picol fallo  
Vna immensa pieta ben non si uede  
Ne solo indegno & humile uafallo  
Errai senza driciar la mente al uero  
Ma saltrui ui cadero il mondo fallo

Ondel mi duole chal mio fallo io spero  
Trouar compagni; ma non ala pena  
Sel mio destin e contra me seüero  
Se ben uerun e dicto non ci mena  
In questo exilio; pur temendo lira  
Di tal signor il mio fugir nõ frena  
Quale colui che nel pensier de lira  
O sogna di fugir che li par sempre  
Hauer dietro le spale chel martira  
Tal mi feci io e di uie pegior tempre  
Per doe uolte che udei cruciata uoce  
Se ben parue pietra che la comtempre  
Dirmi e ridirmi e ricordar mi cuoce  
Lagraue liberta concessa altrui  
Chanchor senz'altra offesa assai mi nuoce  
Maximamente pensando chio fui  
E son tanto odioso a quei criuelli  
Licentiati impir li animi sui  
E chi non si seria fugito nelli  
Extremi d'oriente essendo in sdegno  
Non che di tal signor ma sol di quelli  
Con qual speranza mai cum qual dissegno  
Potea ristarmi a dimandar perdono  
Sfidato e incauto senz'altrui souegno  
Sio remaneua mei che non ragiono  
Odiosa a tutti e temerario fora  
Stanimo hauerli misso in arbandono  
Et non existimar mostrauo anchora  
Lira di tal signor; e fugiendio  
Corri a lexilio e lexular maccora



O folle o periglioso ouan desio  
A quanto stracio sospirando meni  
Chiunq; amor e non ragion seguio  
Tu mhai itranquilli giorni e piu sereni  
Fatti turbidi e foschi e posti in pianto  
Gliochi gia de leticia e damor pieni  
Per te peccai: e son uenuto atanto  
Chio temo di tornar douio desiro  
E fugio hor cio chio bramo hor piango e canto  
Per te lontan dal mio signor suspiro  
E fo contento altrui dil mio gran male  
E spesso dil fallir mieco madiro  
Per te diuenni onde tornar non uale  
Saltro soccorso in mio fauor non giungie  
Deh maledetto sia desir cotale  
Senon che pur lexilio che hor mi pungie  
Riuocar spero con laiuto uostro  
E tra quel che da pace midisiungie  
Non hauria longo andar il dolor nostro  
Che cruda amara enexorabil morte  
Conueria trarmi altenebroso chiostro  
Ma la clementia uostra: e quelle accorte  
Parole piene deloquentia e senno  
Signor cecco gientil prudente e forte  
Affai sperar e rincorar mi fenno  
Tosto chal gran soccorso uostro intesi  
E tuttaltri pensier aun sol si dienno  
Onde per quella gratia chio compresi  
Esser in uoi col mio signor: per quella  
Pieta chattendo in uoi e sempre attesi



Ala mia combatutta nauicella  
Piaciaui hauer compenso e tal fin porre  
A questa perigliosa sua procella  
Che doue ladubiosa in mar transcorre  
Ariui in porto e di total naufragio  
Vostra dolce pietà la pesti torre  
Samor latorce a sì mortal uiagio  
La colpa non e sua ma di fortuna  
Che spesso face errar nochier ben sagio  
Poteuassi ir amando senzalcuna  
Tema: discorrer sì fatale iscoglio  
Ma raro e ildi che nulla nebia in bruna  
Questo mar tempestoso ondio non soglio  
Ritrarlo anchor da suo caribde e sylla  
Cha fato a più uoler cader lorgoglio  
Si rare uolte con laura tranquilla  
Acorda londe sue che più souente  
For lette lesententie di sybilla  
Quanti in laprisca etate en la presente  
Son si perduti non guardando adietro  
Come ho facto io & con men lesamente  
Lhumani sensi di fragibel uetro  
Fece natura & adamanti intorno  
Sotto un uelame assai dubioso e tetro  
Pero se colto damoroso scorno  
Fi rupe ilfragil mio: magior pietate  
E quella onde e peccati magior forno  
Misericordia fra laltre bontate  
Ha il primo seggio & a superni assembra  
Nostra fragil e bassa humanite



Non fu ioue giamai fel si rimembra  
Cruciato si uerso gli error mondani  
Che non placasser le sferciate membra  
Se gl'auisi e pensier mei non son uani  
Lapena col peccato uan di pari  
Temendo sol anchor chio mi lontani  
Ma se bei detti uostri sieno auarari  
Ad excusarmi & a uoler che fia  
Rimessa lira a cui non hor riparo  
Serra contra lusata cortesia  
E linnata pieta che in ogni parte  
Fan di uoi ragionar en piagie en uie  
Serra contra lingiegno e la dolce rate  
Di speciar ogni cuor quantunche duro  
Et con parole e con uergate charte  
Per star celati: che sio, rassicuro  
Ladubiosa mente con lor opre  
Vedrassi al suo ualor ognialtro obscuro  
Poi qualunque uirtu tal hor si cuopre  
Se non exercitata: e si fa tardo  
Lingiegno e larte doue non si adopre  
Ponno ben ad altro uso hauer riguardo  
Ma raro fie onde tal fin riesca  
Pensando in quanta guerra agiaccio & ardo  
Volgaui la ragione e non uin cresca  
Al alterata mente por la mano  
Si che tantira non pur non rinfresca  
Ma l'acceso uoler humile e piano  
Dil mio signor diuenti en se ritogli  
Quella licentia che mi tien lontano

Aquieti lodio e rafreni gli orgolgi  
Volga lufita guerra a fidel pace  
E la gran nemicicia fi diffogli  
Chognialtro uizio affai men dano face  
Nella uita mortal cha lodio interno  
Maximamente antiquo e pertinace  
Queſti ſencia pietta nel ſin materno  
Occide filgi & lun con laltro atterra  
Et fra cotanto error diuenta eterno  
Queſti continuamente torce aguerra  
Pacifici ſignor & a ſuo danni  
Tra co nel toppo ſuol talhor la terra  
Queſti con fraudolente e con inganni  
A libero uoler uiuer inſegna  
Sottragie altrui di queſti in quella fanni  
Queſti al ſuo mal ſadopera e ſingiegna  
Et per nocer altrui ſe ſteſſo offende  
O felice colui che acio non degna  
Quanta laude ui ſie ſe condeſcende  
Al diſcreto ualor di uoſtri prieghi  
Lalto ſignor che dil mio errar ſaccende  
Che per uoi fuga lodio e non ſi pieghi  
Altri auengiarſi di mia folle offeſa  
Ancil conceſſo ardir temencia legghi  
E quanto queſta e piu animoſa imprefa  
Tanto dil ſuo riu ſcir ſie magior gloria  
Non pur da me ma tutt'altri inteſa  
Se per la corta uoſtra e gran uittoria  
Come per chinſignor leſſer pietoſo  
Torna gran lode en eterna memoria

k



Per ch'altra mente io non farrei stato oso  
Aprirne bocca: che ben tacque prima  
Chi iniustamente chiese altrui riposo  
Ma selgiaduien che gran pieta dirima  
Tanta discordia elira si racorci  
Che cossi longamente il fallir stima  
Opera alcuna non fie che ramorci  
Lardor di tal clementia e la sua phama  
Non e chel glorioso camin torci  
Anci habondera sempre: onde chi brama  
Duna immensa pieta trouar exempio  
Haura soperchie file ala sua trama  
Et uoi spirto gentil fin parte adempio  
Il mio desir accrescerete nome  
Mostrando fuor cio chentro uei contēpio  
Ne possibel mi fie comprhender come  
Subdito sono e son futuro auoi  
In questa etate e con piu bianche chiome  
Saduien chel fallo non pur non mi nuoi  
Come hora nuoce: ma perdono assiegua  
Per uostro ingiegno e per bei modi soi  
Fie se non pace almen fidele triegua  
Chel mio inconsulto error el pensier folle  
Do poi cotanto exilio al fin consiegua  
Se ben iusto uoler fu quel che uolle  
Mettermi in fuga fu per dimostrarmi  
Quanto e duro anidar su l'altru colle  
Et non per chio douesse lontanarmi,  
Ma la fortuna cha sua posta uolue  
Il stato humano eregiel con sue armi

Trouoe modo alegarmi e non dissolue  
Anchora il nodo sicome colei  
Acui daltrui miseria mai non dolue  
Ella dinanci aïoue e glialtri dei  
Il mal misto col bene in terra fonde  
Onde radi piacier che non sian rei  
Et spesse uolte mal al mal risponde

FINIS

Pirito inuito e di tal gloria degno  
Qual auerun signor giamai conuenne  
Per suo uirtute e non per altrui ingiegno  
Quella benignita chin uoi sostenne  
Dar orecchie amei prieghi: e che exaudio  
Chiunq; apregarla honestamente uenne  
Se haura rispetto al puro intento mio  
Ala fede paterna ai mei uerdianni  
Al grande ingordo di seruir desio  
Non fie chel troppo ardir nostro condanni  
Se ariferirne gratia il cor destina  
Ogni caldo pensier chin cio s'affanni  
Che ben chio non ariuò alma diuina  
Acio chio douerei: l'intento e quello  
Che puo supplir douel ualor declina  
Io porto drento al cor fermo sugiello  
Dil paterno uoler che auoi fu sempre  
Caldo a seruir uie piu chio non fauello  
Che rimaser in uoi suo dolce tempore  
Per la succession come in buon gierme  
Cha lantiquita radice si contempre



E questo e quel chanchor che siano inferme  
Tutte mie posse aringratjarui alquanto  
Mha fatto ardir oltra il mio proprio terme  
Maximamente odendo dopo il uanto  
Di la gloria immortal che hercule in terra  
Conuiua puose il leonin suo manto  
E quel superior dogni gran guerra  
Puote degnar dun simplicetto albergo  
L'aspetto che nel ciel hogi si ferra  
Con tal exempio faui carthe iuergo  
La nota humanitate achiunq; mira  
Il dolce aspetto fa che tanto miergo  
E ueramente la uirtu che gira  
Intorno il petto uostro in cor non cade  
Oue benignita mai non aspira  
Perche l'alme fra noi si trouan rade  
Che haginno imperio e humanitate insieme  
Come ragion in uoi mi persuade  
Cosa eccellente o di uirtute extreme  
Dopo molto girar nascon tal uolta  
Misse dal ciel qua giu solo per seme  
Dodici herculi furo in chi fu colta  
La uirtu che hora en uoi dopo gran tempo  
Per compir un signor dal cielo absolta  
E chiunq; adegua la uirtute al tempo  
Vede molto magior in uoi chen quelli  
Valor non dugualgiarsi ad alcun tempo  
Pero che a uoi non animal rubelli  
Ma cedeno signor dingiegno e forcia  
E le radice lor par che si suelli

Sadonque uiene ala terrena scordia  
Raro tal alma: e ben ragion che un quancho  
Da suo benignitate ella si torcia  
Anchor chariferir gratia sia mancho

FINIS :

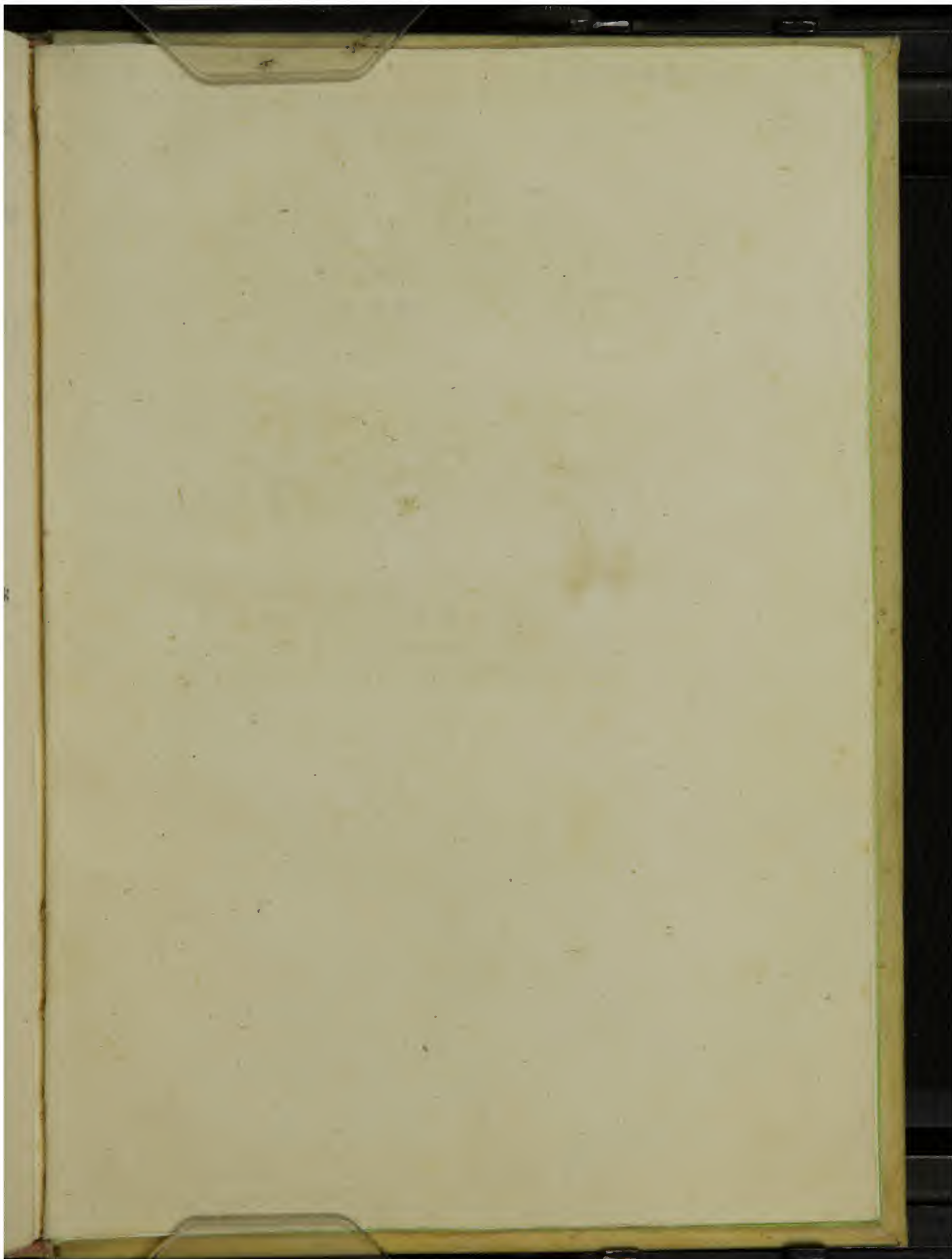
QVI FINISSE LEMORAL CACIONETTE  
di Cosmico impresse in Vicenza p iluenerabil  
& eccellente Maestro Rigo da ca Zeno  
Del .M.CCCCLXXXI. ADI . X.  
OCTOBRIS



In dardo alma gientil monstrando uai  
Tuo dolce aspetto: el cor pentito e gramo  
In d'urno amor potrai ben far richiamo  
Al ciel per ritornarmi ai primi guai  
E superbirti in d'urno ben potrai  
Coprendo de mille esche tuo dolce hamo  
Chio son cangiato chome ucel in ramo  
Et messo han alle miei pensier ormai  
Tempo e ad altro nochier fidar le uelle  
Sol per trouarsi ananti sera importo  
Et per piu segurta fugir da lunde  
Che sta terena passion ne uella  
Tanto lauista: che non ha piu scorto  
Il tuo ascoso uenen fra fiori e ftonde  
FINIS

Maximus eloquio celebris quoq; nomine uates:  
Cuius on ingenium fama perennis erit  
Cosmicus illustris uernacula uerba rependens  
Arte sed egregia protulit auctor opus .







Arp nro 1

